

#7

Gino

Valle

progetto fantoni



"L'architettura è fare quello che un luogo si aspetta, collocando questo fare nel tempo."

"Architecture is about designing what a certain environment needs and realizing that project over time."

Gino Valle

fantoni blueindustry#7



L'architetto e l'industria.
The architect and industry

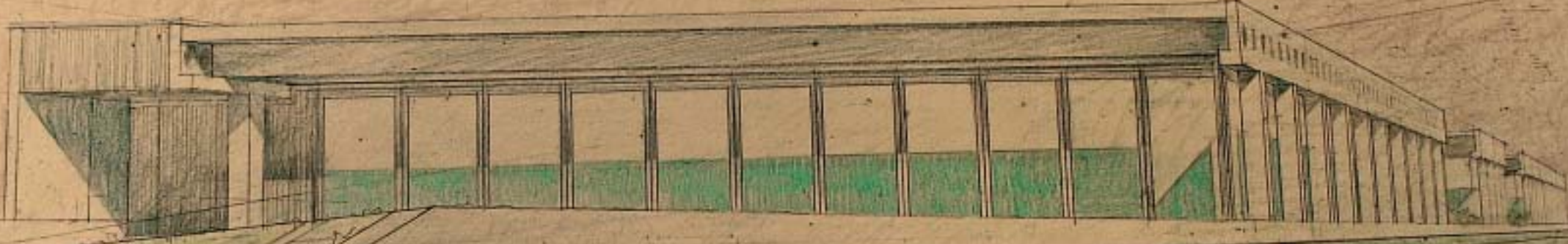
Questo numero di Blueindustry è un omaggio a Gino Valle e una rassegna della sua lunga collaborazione con Marco Fantoni: dal progetto e ampliamento dello stabilimento di Osoppo, una delle sue opere più note, alle realizzazioni in cui l'architetto ha inserito mobili e materiali Fantoni, alla partecipazione a mostre, convegni e concorsi. Un rapporto multiforme e reciproco, concreto e sperimentale, sicuramente unico. Perché per usare le sue stesse parole: "Io ricomincio ogni volta da capo, e mai alla maniera di Gino Valle."

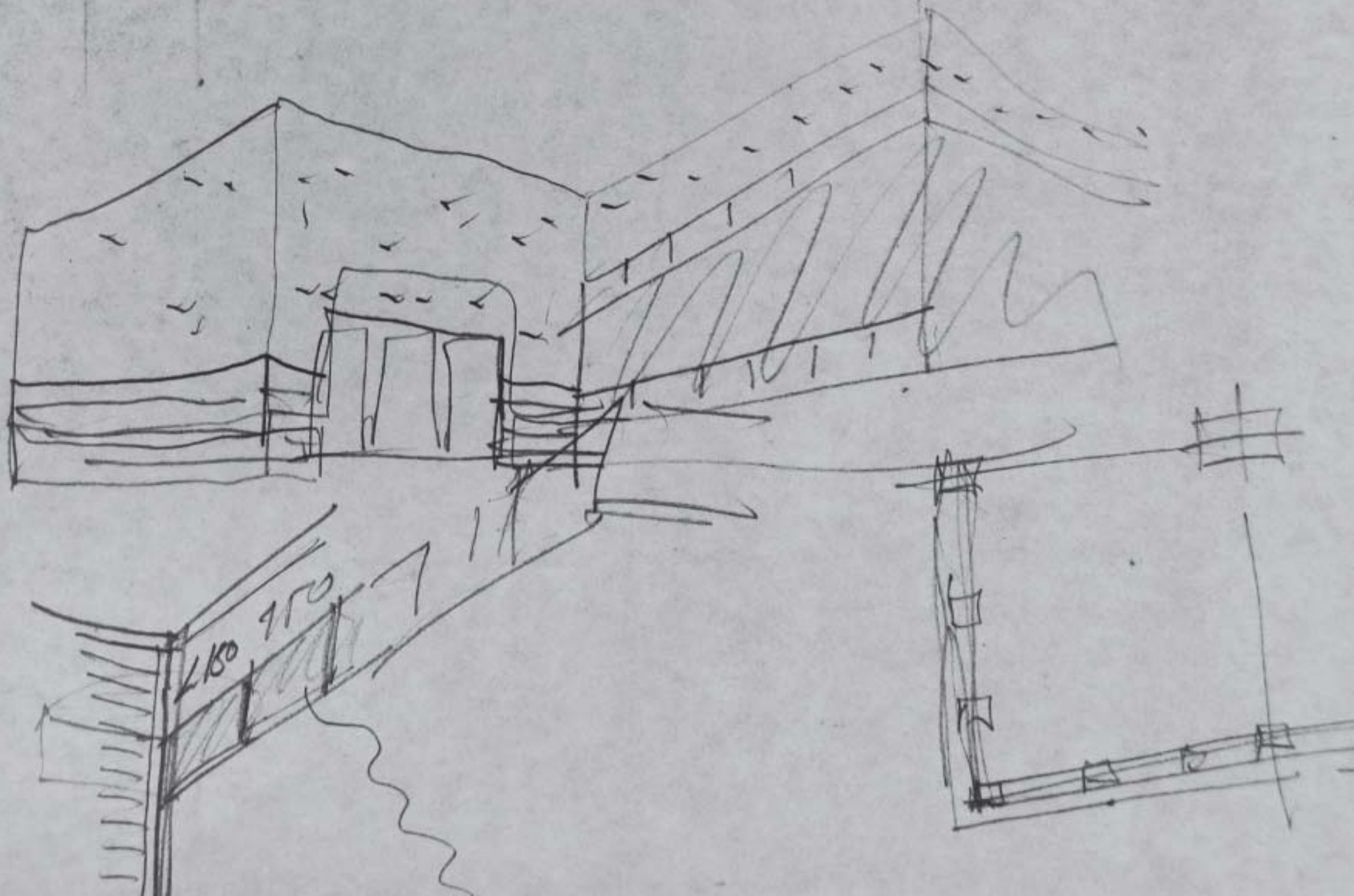
This issue of Blue industry pays homage to Gino Valle and reviews his long collaboration with Marco Fantoni : from the planning, realization, and later extensions to the Osoppo complex – one of the most noteworthy examples of his work – to the furniture and interior design work he realized using Fantoni materials. We will also look at his participation in exhibitions, conferences and competitions. Theirs was a mutually rich, multifaceted relationship, solid and yet at the same time experimental and truly unique. In the words of the man himself: "I always start from scratch and never take a 'Gino Valle' approach."

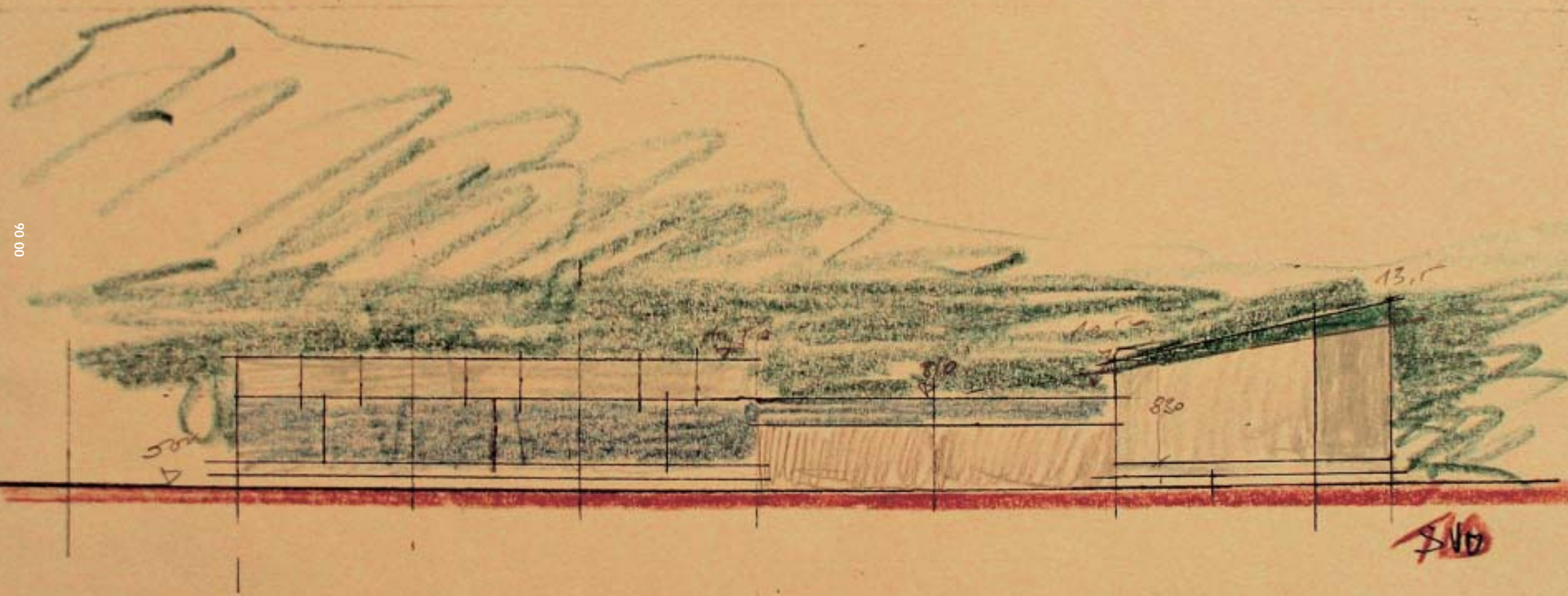
00 16 dialogare con il tempo
00 24 campus fantoni
00 94 details
00 114 multipli fantoni
00 134 realizzazioni
00 184 incontri

editorial

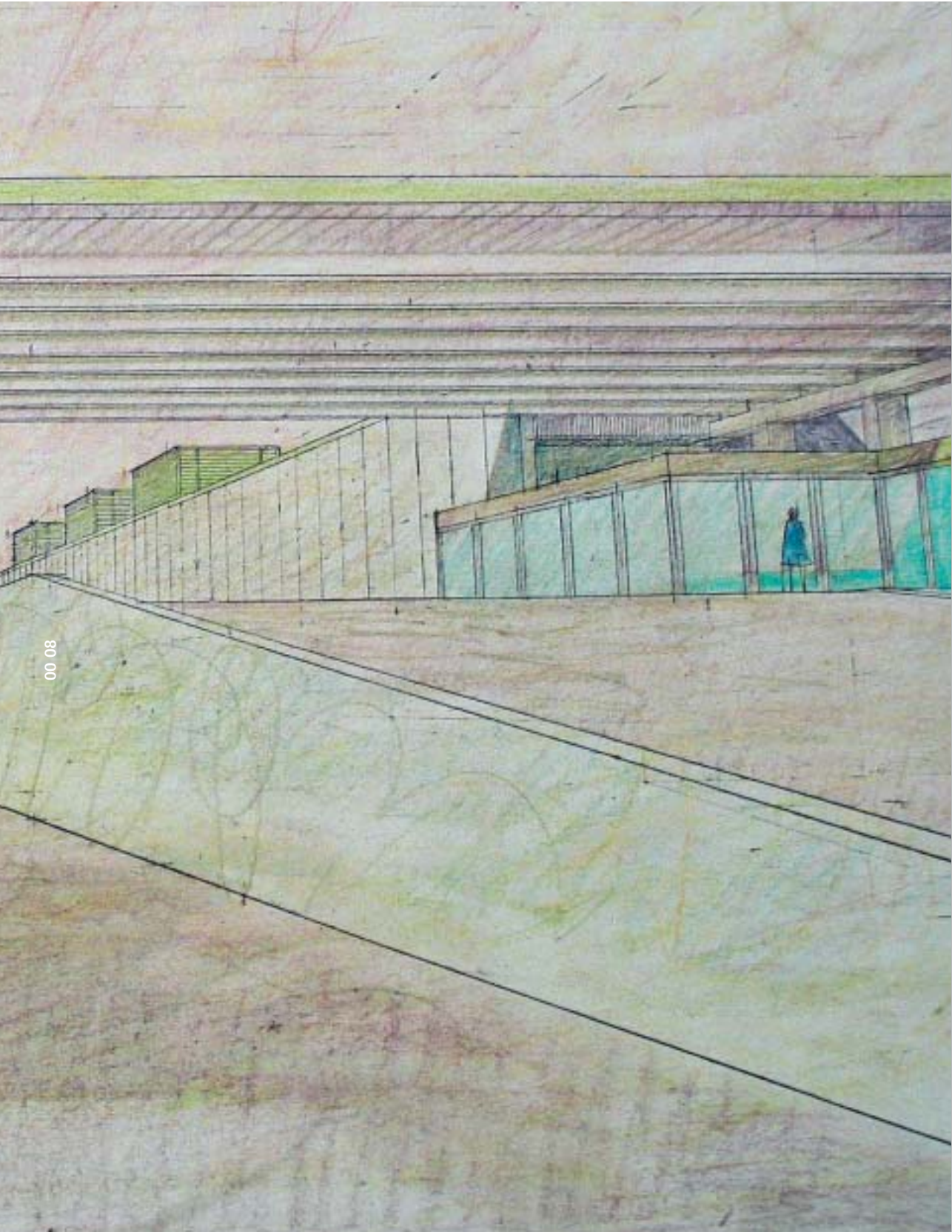
contents







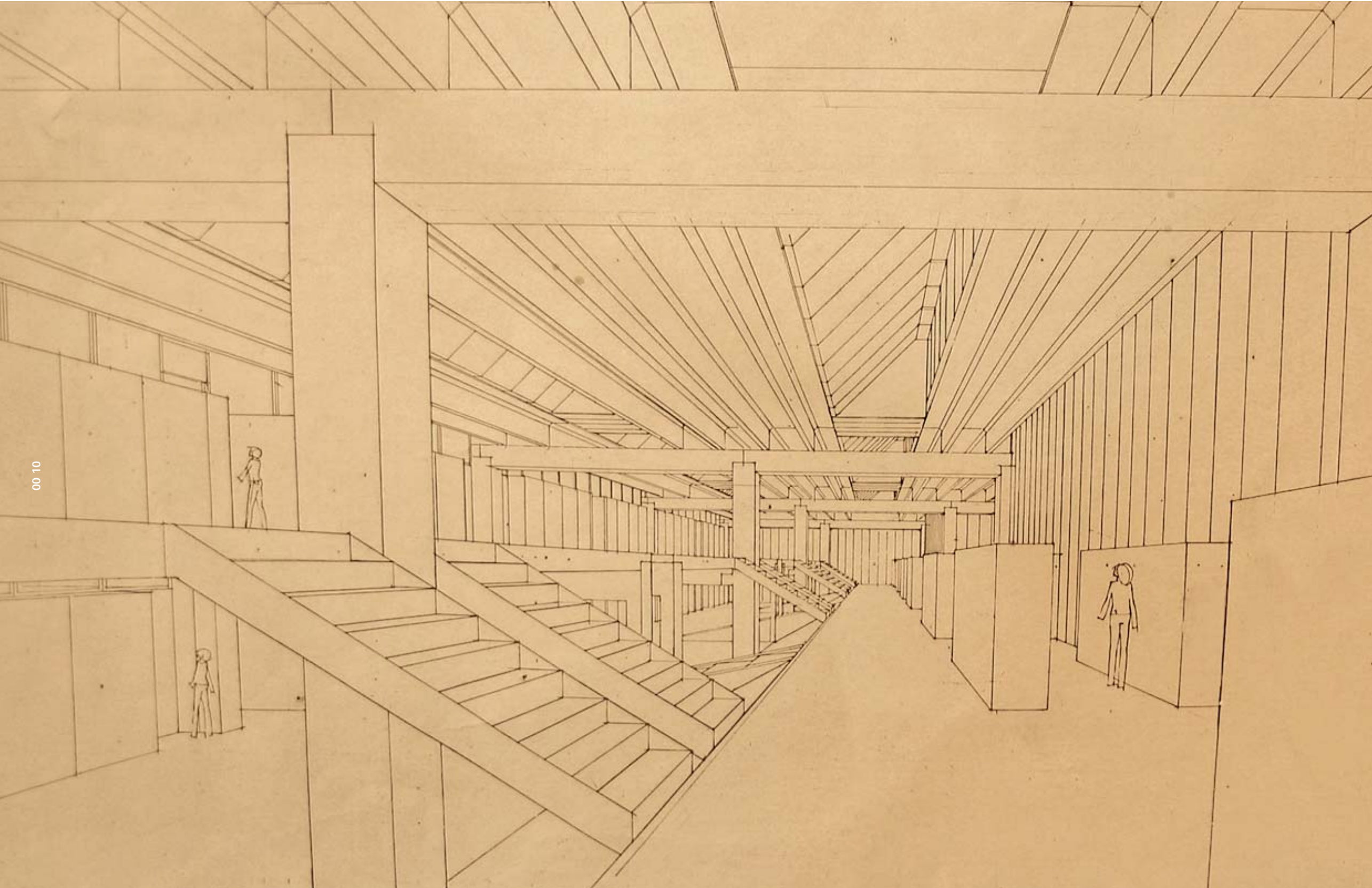
SVD



gino valle lavori con fantoni

Gino Valle projects with Fantoni.





00 10



00 12





dialogare con il tempo

Pietro Valle

00 14

Dialogare con il tempo

La cultura dell'industria, se esiste, è costretta a fare i conti con i ritmi di produzione e del mercato. I tempi, solo in parte programmati dall'imprenditore stesso, sono spesso imposti dall'esterno, ad essi bisogna adattarsi. Nella definizione di un'identità aziendale, il discorso verte spesso sulla costruzione di elementi riconoscibili che propongano nuovi messaggi da lanciare al pubblico alla ricerca di un'effimera originalità. Alternativamente, si cerca di proporre un senso di fiducia in una presunta 'durabilità' del prodotto, ingessandolo in una permanenza incompatibile con la velocità del mercato. In entrambi i casi, il messaggio viene costruito separatamente dal prodotto: o fa parte di un'astratta politica pubblicitaria pianificata a tavolino o è una significazione applicata a posteriori, una vera e propria post-produzione. Il rapporto con la durata che un'azienda instaura è quindi relativamente programmabile, condizionato com'è dalle congiunture economiche, dalla concorrenza e dalla presenza di cicli di mercato brevi. Il tempo è imposto, inseguito o definito a posteriori in modo passivo: è difficile definire una politica aziendale che costruisca un equilibrio tra permanenza e trasformazione. Il rapporto tra Gino Valle e Fantoni costituisce un originale dialogo aperto con il tempo che accetta l'imprevisto e la modificazione, inserendoli in un flusso progettuale continuo senza operare con piani prestabiliti ma bensì con modalità di trasformazione ben precise. Questo progetto, sviluppato in più di trent'anni di rapporto, ha influenzato profondamente la Fantoni anche se Valle non si è mai assunto direttamente il ruolo di dichiarare esplicitamente l'identità del gruppo. In qualità di progettista delle architetture e di alcuni arredi prodotti da Fantoni, egli ha operato più per induzione, applicando la sua sensibilità sull'ambiente e sui materiali. Nel fare ciò ha elaborato un messaggio implicito alle cose e quindi non riconducibile a una formula riduttiva. Questa è già una prima forma di resistenza al consumo del tempo: la cultura è nella materia e non nella comunicazione. La materia tuttavia non è stabile, non si fissa in configurazioni definitive. Ogni nuova parte, sia essa un edificio del campus Fantoni, una combinazione della serie i Multipli o un'applicazione dei rivestimenti dei pannelli in medium density, assume un'identità che rimette in discussione le precedenti. Allo stesso tempo, non supera il preesistente ma lo fa riapparire sotto una nuova luce. Precedente e attuale divengono entrambi dinamici e costruiscono un paesaggio complesso in cui ogni oggetto non è mai visto in isolamento ma in relazione agli altri. Questo spostamento continuo dell'identità delle parti è il modo con cui Valle recupera il passato (il proprio passato) facendolo continuamente dialogare con il nuovo: l'edificio o l'oggetto preesistente non è mai superato ma diventa un ulteriore elemento dialogico. Così è l'architettura nel campus Fantoni, un insieme di edifici aggiunti gradatamente negli anni che non sembra rispondere ad un piano generale. La relazione tra loro c'è ma si sposta nel tempo: fin dall'inserimento della spina degli uffici al centro degli stabilimenti di produzione e non al di fuori di essi, Valle dichiara di considerare ogni struttura non come elemento a sé ma come cosa in mezzo alle altre cose che assume identità dal confronto con esse. Il grande colonnato diviene elemento d'ordine e di riferimento spaziale dell'insieme proprio perché circondato dai contenitori neutrali dei capannoni. Non c'è quindi solamente il dialogo con la valle del Tagliamento dichiarato da Valle ma la relazione con la geografia mobile delle varie strutture del campus. L'assunzione di questa parola, proveniente dalla cultura anglosassone, indica la predilezione per un insediamento informale non definito da un piano rigido. In più recupera quella nozione di landscape, imparata in America, che Valle applica sia alla scala geografica, sia nelle relazioni tra edifici, sia nel dialogo con gli spazi aperti che assumono il ruolo di legante tra le parti. Non città ma giardino con figure diverse, il campus Fantoni cambia con l'aggiunta di ogni nuova struttura. I singoli edifici sono profondamente ambivalenti: hanno forme geometriche primarie e sono, allo stesso tempo, coperti da rivestimenti industriali ogni volta diversi. Formano alternativamente una composizione di figure identificabili e si smaterializzano grazie al pattern delle loro pelli metalliche. Sono astrazioni minimali (il cubo, il cilindro, il prisma) ma anche figure analoghe (la cattedrale, il tempio, la capanna, l'abside) che arricchiscono l'insediamento accennando ad istituzioni pubbliche. Questa continua traslazione di significati possibili è influenzata dall'impossibilità di vedere ogni singola struttura come parte isolata e dalla continua sovrapposizione visiva e spaziale tra vicino e lontano, prima e dopo. Come individui di una comunità, le strutture si modificano nel tempo: Valle non ha paura di intervenire sulle sue

opere. Non solo ristruttura il centro servizi dopo il terremoto del 1976 ma continua a 'riempire di cose' il campus per vedere fino a che punto può spingere la modificazione del suo progetto aperto. Il cambiamento è imposto da lui stesso con la continua sperimentazione di nuovi procedimenti costruttivi. La cultura dei materiali industriali contemporanei che si è depositata in trent'anni di edifici nel campus Fantoni è impressionante: Valle ha valorizzato elementi di serie quali lamiere grecate, pannelli di rivestimento o strutture prefabbricate senza fissare una soluzione tipo. La loro continua evoluzione costruisce una sorta di archeologia del nuovo ben percepibile dal confronto tra le varie strutture presenti a Osoppo. Gli edifici sono fatti da componenti di serie ma questi si combinano a formare figure sempre diverse, sono parti mobili di uno scenario in continua evoluzione. Quest'idea si ritrova nell'applicazione dei rivestimenti in pannelli di medium density negli interni e nella concezione dei Multipli, anch'essi influenzati dall'idea di paesaggio che muta. Entrambi partono da elementi modulari neutrali, i pannelli, e puntano sulla loro permutabilità a formare molteplici situazioni ambientali. Il pannello, con le sue diverse finiture, diviene importante più per la sua versatilità che per la configurazione finale che assume, è un elemento aperto su uno spazio e un futuro possibile. I Multipli formano tipologie note (tavoli, armadi o cassettiere) ma mantengono un connotato di astrazione che li rende percepibili come piani riconfigurabili nello spazio, senza alto o basso, fronte o retro. Compongono paesaggi di volumi bianchi che sfuggono alla nozione di arredo come elemento aggiunto e, anzi, definiscono spazialmente l'ambiente. È importante segnalare gli interni che Valle progetta usando gli elementi Fantoni: tra altri, emergono gli uffici aperti del Municipio di Casarsa della Delizia (oggi purtroppo suddivisi) dove i Multipli formavano un architettura inseparabile dall'involucro edilizio. Allo stesso modo i rivestimenti in medium density sono sviluppati da Fantoni sulla stessa linea aperta e futuribile: l'assenza di un ruolo o di una finitura definita li rende, ancor più dei recenti mobili da ufficio, elemento di continuità con la ricerca sulle strutture industrializzate.

Sviluppo attraverso la molteplicità, continua messa in discussione dei propri assunti, ricontestualizzazione critica del passato recente, sperimentazione aperta con le tecniche industrializzate sono tutti temi condivisi da Valle e Fantoni, reciproche influenze tra progettista e produttore. La cultura che ne emerge, è problematica perché non risiede in alcuna certezza, neanche in quella della propria comunicazione. Va infatti contro gli assunti della informazione mediatica recente e la sua riduzione della complessità a singoli messaggi o formule. Non accetta elementi fissi che stabiliscano una permanenza ma opera attraverso il loro continuo smontaggio. Si proietta sempre su un esterno a sé, cercando relazioni multiple con un contesto esistente il quale viene sempre visto come ambiente complesso. Questa cultura senza certezze riesce tuttavia a mettere in relazione permanenza e cambiamento, verificando la portata del nuovo come elemento di ridefinizione dell'esistente e non come suo superamento. L'esistente è fatto di elementi materiali, di presenze. Il paesaggio critico creato da Valle, rimette architetture e arredi esistenti continuamente in gioco proponendo un diverso tipo di durata: non consumo né permanenza ma progetto continuo.

An industrial culture, if it exists, is forced to adapt to both the rhythms of production and those of the market. Production times are more often than not imposed from without and are only to a certain extent determined by the owner of the industry himself. Efforts to establish a corporate identity are often focused on developing easily identifiable features which can be used to convey new messages to a public in search of ephemeral novelty. Alternatively, an attempt may be made to foster a sense of trust in the quality and durability of the product, imbuing it with a permanence which may prove to be incompatible with the speed at which the market operates. In both cases, the message is constructed separately from the product: either it is created as part of an abstract advertising policy or it is a meaning added subsequently, literally, post production. A company's relationship with time can therefore only be planned to a certain extent, as it is conditioned by economic circumstances, competition and the existence of brief market cycles. Time is imposed, and one is forced to keep pace with it or it is defined indirectly: it is difficult to establish a company culture which can create an equilibrium between permanence and transition. The relationship between Gino Valle and Fantoni is founded upon an open and creative dialogue with time, a dialogue which accepts the unexpected and adjusts to change, integrating both into a continuous planning process based not on pre-fixed plans but rather on very precise ideas regarding the transformation process. This ongoing relationship, developed over the space of thirty years, has had a profound influence upon Fantoni, even if Valle never directly asserted his identity with the group. In his capacity as architect and interior designer for Fantoni, he has worked on a practical and rational basis, applying his sensibility to both environment and materials. In doing this he has succeeded in imbuing things with an inherent meaning, a message which could not be reduced to a reductive formula. This is already a prime form of resistance against the erosion of time: culture is to be found within matter and not within communication. Matter, however, is not stable, it has no definitive shape. Each new entity, be it a building in the Fantoni complex, a combination of pieces from the "Serie Multipli" or the use of medium density panelling, assumes an identity which causes one to reflect on that which preceded it. At the same time, it does not transcend what already exists but causes it to reappear in a new light. Both past and present assume a dynamic quality and create a complex landscape within which no object is viewed in isolation but rather in relation to others. It is by means of this constantly shifting identity that Valle is able to recover the past – his own past – and cause it to interact with the present: the original building or object is never eclipsed but becomes a new dialogical element of the whole. And this is how the Fantoni complex has developed – a collection of buildings added to over the years which appears not to conform to any general plan. While a connection between them exists, it has shifted over time: the decision to place the block of office buildings at the heart of the production plant and not separate to it, shows that Valle considers each structure not as a unit in itself but as something which is placed within the midst of other entities and which assumes an identity from its juxtaposition with these. The great colonnade is a focal point and is central to the spatial organization of the plant, precisely because it is surrounded by the neutral containers of the warehouses. The Fantoni complex does not therefore merely create a dialogue with the Tagliamento valley as Valle maintains, but also forms a connection with the mobile landscape of the various structures existing within it. The adoption of this term, which is British in origin, suggests a predilection for informal installations as opposed to those which result from rigid planning. It also recaptures the notion of landscape, picked up in America, which Valle applies not merely to geographic scale but also to the relationship between the buildings and to a dialogue with the surrounding open spaces, which serve as a link between the various elements. The Fantoni complex is best described not in terms of a city but rather a garden containing a variety of different forms which is transformed with each new additional structure. The individual buildings are profoundly ambivalent: they are geometric in shape and yet at the same time are covered with industrial coverings which are on each occasion diverse. They constitute a composition of identifiable forms which dematerialise owing to the pattern of their metallic "skin". They are minimal abstractions (cubes, cylinders, prisms), but are at the same time analogous to the cathedral, the temple, the bell, the apse, and in recalling these institutions, enrich the complex.

Trasformazione e armonia.
Harmony and change.

Il lavoro di Gino Valle, maestro dell'architettura del XX secolo, è strettamente legato alla metamorfosi della suo territorio d'origine: il Friuli. Fra gli anni '50 e gli anni '70, questa regione vive il passaggio dall'economia rurale al sistema industriale. Ma diversamente da quanto accade in altre aree, nel Nord Est vengono pianificate delle forme di sviluppo sostenibile, in cui le nuove infrastrutture si inseriscono nel paesaggio, rispettandone l'identità.

The work of Gino Valle, a leading architect of the twentieth century, is very closely linked to the metamorphosis of his land of origin, Friuli. Between the 50's and 70's, the region witnessed great change and transformed from a rural to an industrial economy. However, in the north east, unlike in other areas of the country, industrial progress has been founded on the principles sustainable development with efforts being made to ensure that new industrial infrastructure blends in with the prevailing landscape, thus preserving its individual identity.

I lottizzazione ziro

Urban planning in Ziro

ZIRO

PROGETTO DI LOTTIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE DELLA
ZONA INDUSTRIALE RIVOLI OSOPPO
PLANIMETRIA RAPP. 1/1000
TRONCO STRADALE

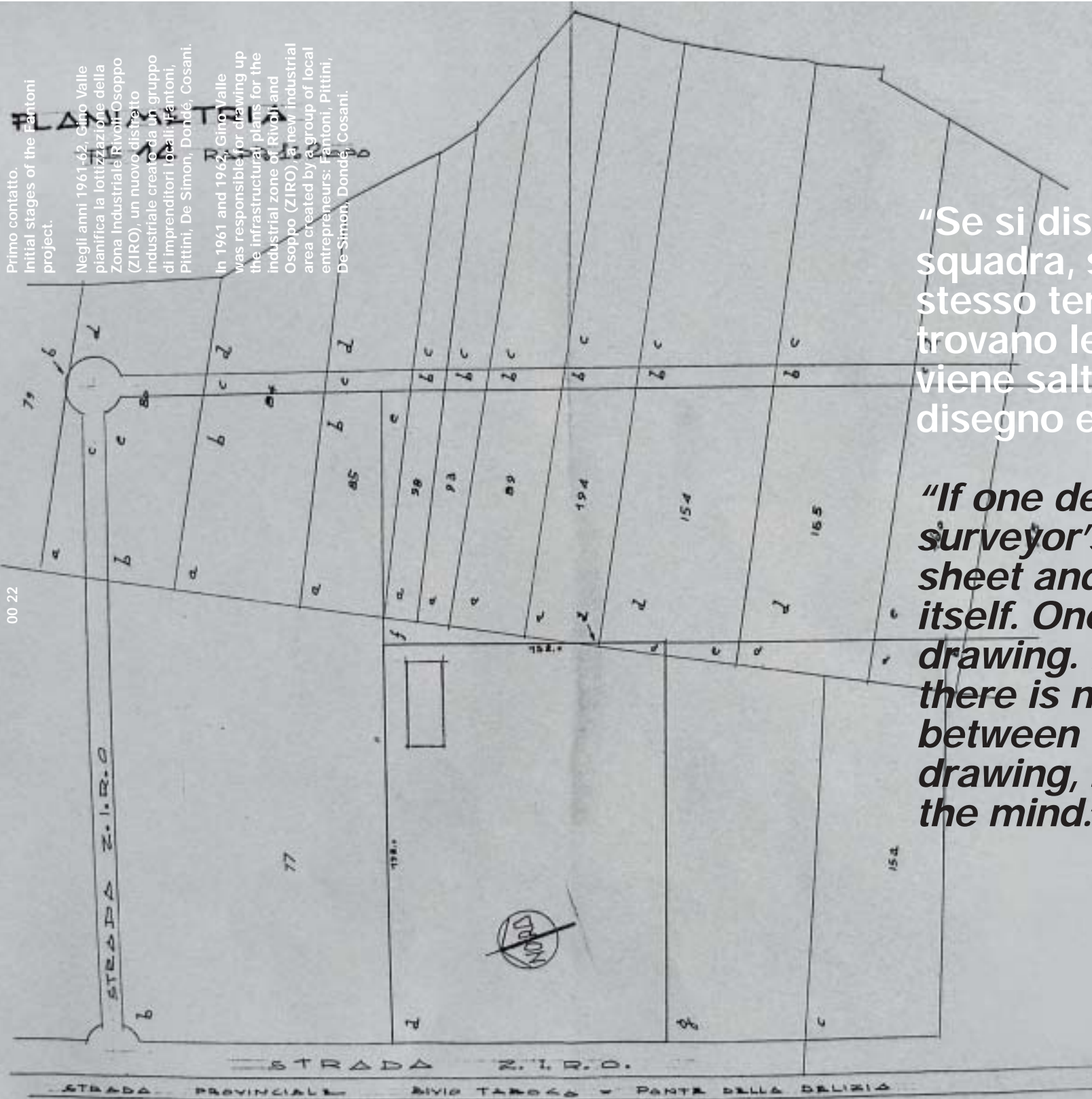
B

STUDIO ARCHITETTI VAL
UDINE - VIALE VENEZIA, 1
TELEFONO 56.0

Primo contatto.
Initial stages of the Fantoni project.

Negli anni 1961-62, Gino Valle pianifica la lottizzazione della Zona Industriale Rivoi-Osoppo (ZIRO), un nuovo distretto industriale creato da un gruppo di imprenditori locali: Fantoni, Pittini, De Simon, Dondé, Cosani.

In 1961 and 1962, Gino Valle was responsible for drawing up the infrastructural plans for the industrial zone of Rivoi and Osoppo (ZIRO), a new industrial area created by a group of local entrepreneurs: Fantoni, Pittini, De Simon, Dondé, Cosani.



"Se si disegna con la riga e con la squadra, si percorre il foglio e allo stesso tempo lo spazio. Disegnando si trovano le cose. Se questo passaggio viene saltato, non c'è più rapporto tra disegno e mano, tra disegno e testa."

"If one designs with a ruler and a surveyor's cross, one traverses the sheet and at the same time, space itself. One discovers things through drawing. If this phase is bypassed there is no longer a relationship between the hand and the finished drawing, between the drawing and the mind."

Il rapporto tra Gino Valle e Fantoni riprende nel 1972. A partire da quell'anno, l'architetto intraprende la progettazione del centro servizi, concepito per accogliere 800 operai e 120 impiegati. La realizzazione del "campus industriale" Fantoni è il primo passo della continua crescita del complesso, in continua dialettica ed equilibrio con il paesaggio circostante e con le realizzazioni precedenti.

Collaboration between Gino Valle and Fantoni was resumed in 1972 when the architect started work on the plans for the service centre which was to accommodate 800 factory workers and an administrative staff of 120. The building of this "industrial campus" was the first step in an ongoing process of expansion. The Fantoni complex was developed in harmonious equilibrium both with the surrounding countryside and with the buildings already existing.

campus fantoni

RACCORDO FERROVIARIO

COMUNE DI BUIA
COMUNE DI OSOPPO

Foglio 4

Foglio 6

A
Mq. 113 041 44

B
Mq. 27 346 36

FANTONI s.p.a.

MERBA
SPOGLIATOI

MOSTRA

UFFICI

88

89

84

85

2

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

PARCHEGGIO

SQRA

VAT

PARC.

PLAXIL

STRADA STATALE N. 403 DELLA DELIZIA

STRADA STATALE N. 403 DELLA DELIZIA

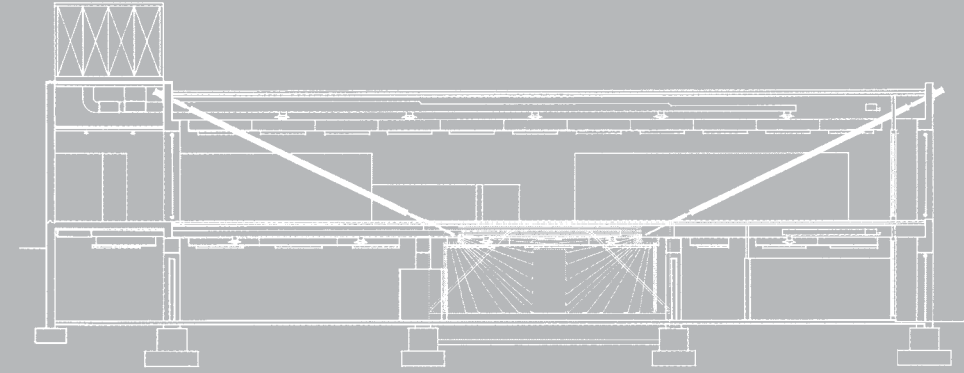
Strutture aperte. Open structures.

Il nucleo iniziale della Fantoni è costituito dagli stabilimenti progettati dagli architetti Carlo Lucci (1963) e Alberto Tondolo (1964-65). Gino Valle vi affianca i nuovi edifici dedicati agli uffici ed alla mensa aziendale: una megastruttura su due livelli, in cui alla libertà di utilizzo degli spazi interni corrisponde una totale comunicazione con l'esterno.

The original nucleus of the Fantoni complex consists of the buildings designed by the architects Carlo Lucci (1963) and Alberto Tondolo (1964-65). To these, Gino Valle added the service block which consisted of office buildings and a company refectory: an enormous structure on two levels where the free use of interior space permits full interaction with the exterior.

centro uffici-servizi

Office and service centre







“Ho cominciato con Marco Fantoni con gli uffici... gli uffici 'prefabbricati e che costino poco' sono nati come un gioco, come un grande lego, un kit di montaggio di prefabbricati e proprio per questo credo che abbiano conservato dopo 26 anni la loro freschezza, in realtà col passare del tempo questi spazi sono diventati ricchi e articolati. Questa roba nasce naturalmente come tutto quello che io penso di fare in architettura da una situazione geografica. Gli uffici Fantoni sono infilati nella vallata parallelamente al fluire del Tagliamento che scende verso sud dopo aver girato intorno alle Prealpi e al lago di Cavazzo. Non sono di traverso rispetto alle montagne perché, se così fosse, costituirebbero uno sbarramento al fiume, che in quel punto comincia a sparire sotto terra per riemergere nella zona delle

'risorgive' della bassa pianura friulana. Montagne da una parte, la grande spianata di Osoppo dall'altra: queste architetture hanno modificato il paesaggio, dando dimensioni riconoscibili alla vallata. Non so precisamente da dove mi venga questa necessità di personalizzare i rapporti dei miei edifici con la scala geografica. Ma so di partire sempre da questo."







“My collaboration with Marco Fantoni began with the offices, these cheap prefabricated offices started out like a kind of game, like a huge lego kit, an assembly kit of prefabricated structures and it is I think, precisely for this reason that they still maintain their original freshness, 26 years later. In fact, as time has passed, these spaces have become rich and complex. These were born, as with everything I set out to do in the field of architecture, from geographic circumstances. The Fantoni offices are situated alongside the tagliamento river which, after it has passed alongside the alpine foothills and lake Cavazzo, flows southwards. These offices are not perpendicular to the mountains, for if they were, they would be a barrier to the river, which at this point begins to disappear underground, to re-emerge in the

resurgence area of the low plains of friuli. Mountains on one side, the great esplanade of Osoppo on the other: this architecture has modified the landscape, bringing an immediately recognizable perspective to the valley. I don't know exactly where this need comes from, this need to personalize the relationship of the buildings I create with the geographic surroundings. But I know that this will always be my starting point."



Gli uffici direzionali sono concepiti come un'architettura interna, una costruzione nella costruzione.
The management offices were designed as an interior architecture, a construction within a construction so to speak.

La mensa si estende come un enorme open space all'interno dell'edificio. I tiranti obliqui sono stati inseriti nel progetto dopo il sisma del 1976.

The refectory area covers an enormous open space within the building. The angled tie beams were added later, following the earthquake of 1976.



Un'altra veduta interna della mensa, con uno dei numerosi percorsi di collegamento fra le diverse aree del complesso. Another view of the refectory interior showing one of the many walkways connecting the various areas of the complex.



Le vetrate permettono allo sguardo di spaziare sul paesaggio esterno e sui giardini interni.

The large windows look out over the surrounding landscape and the internal gardens.



Work in progress.

Il lato orientale dell'edificio è caratterizzato da grandi pilastri sormontati da travi imponenti, alleggerite da fori, mentre il prospetto occidentale è costituito da un lungo muro cieco, interrotto solo dall'ingresso. A partire da questo progetto si svilupperanno, negli anni seguenti, ulteriori espansioni: dalle linee di produzione dell'Mdf, all'auditorium del Centro Ricerche.

The eastern side of the building is characterised by large pillars topped with imposing beams that are lightened by perforation, whilst the western façade consists of a long blind wall, broken only by the entrance. Further extensions have subsequently been added to the original design: from the MDF production lines to the auditorium of the Research Centre.



progetto 1975/96

1975/96 project

00 46



“Non so mai dove vado a finire quando comincio un progetto: trovo la forma in fondo attraverso un rapporto. Per questo deve esserci il rapporto. Perché se non c'è il rapporto non nasce niente. E quello che nasce non sai come sia. E questo è quello che interessa a me. Io non so niente, non so assolutamente niente di cosa succede quando comincio un progetto. Non mi prefiguro mai niente. Io trovo, e questo mi interessa moltissimo. E più invecchio, più ho esperienza, più capisco che questo è il mio lavoro, trovare cose.”

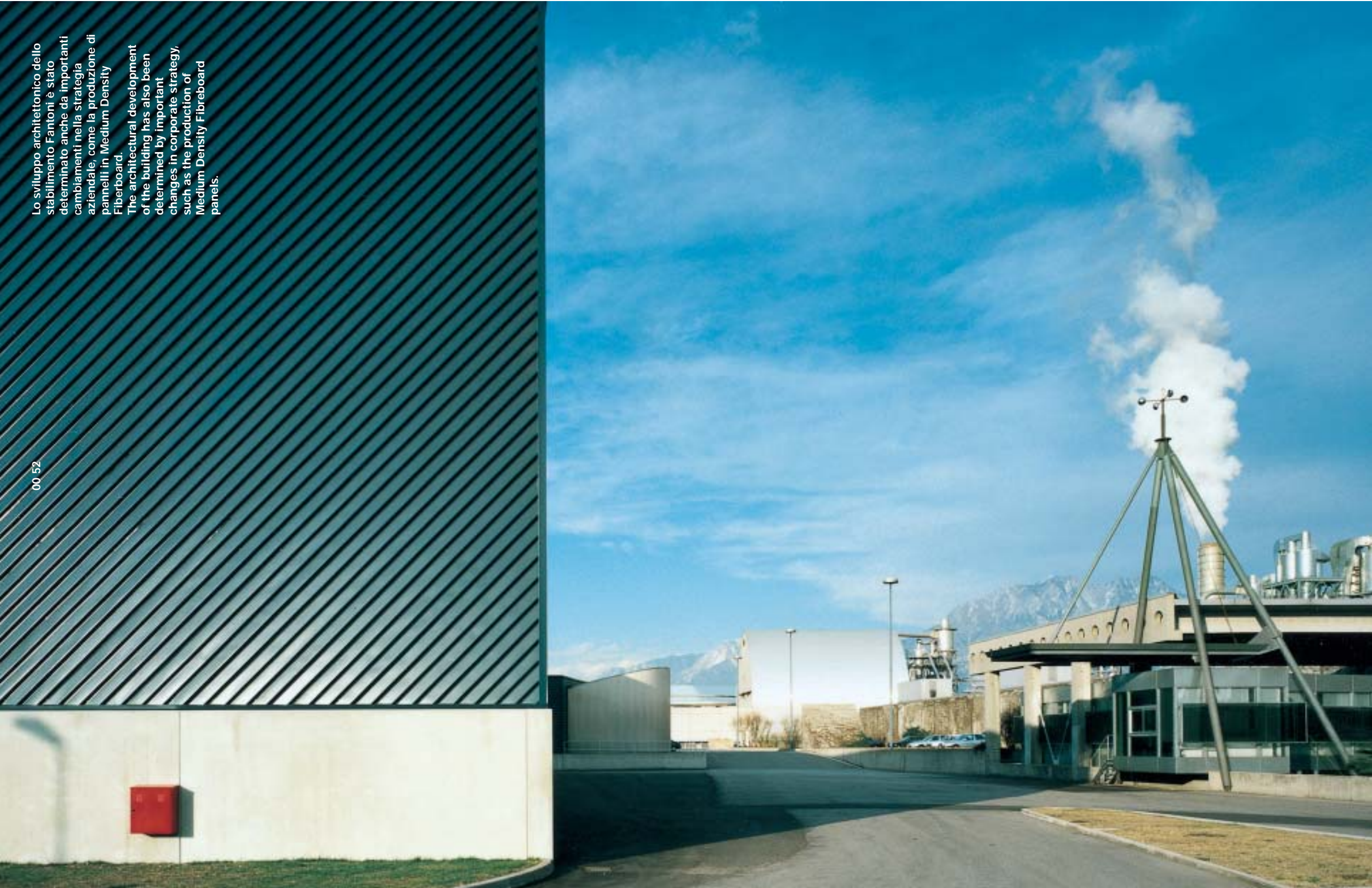




"I never know where I'll end up when I begin a project: I find form at the heart of relationships. This is why there always has to be a relationship of some kind. Because, if there is no relationship no idea is 'born'. And when it does emerge, well, you never know how it will turn out. and this is what interests me. I know nothing, absolutely nothing of what will happen when I start a new project: I never set out with a plan. I find it, and this is what interests me. And the older I become and the more experience I gain, the more I come to realize that this is my job – to find things."

Lo sviluppo architettonico dello stabilimento Fantoni è stato determinato anche da importanti cambiamenti nella strategia aziendale, come la produzione di pannelli in Medium Density Fiberboard.

The architectural development of the building has also been determined by important changes in corporate strategy, such as the production of Medium Density Fibreboard panels.



L'impianto per la produzione della colla, progettato da Gino Valle, rappresenta un ulteriore successivo ampliamento del complesso industriale di Osoppo. The glue production line, designed by Gino Valle, represents another subsequent extension of the Osoppo industrial complex.





00 57

Veduta dello stabilimento
ricostruito dopo il terremoto del
1976, caratterizzato da un
colore blu profondo che intende
 porsi in armonia con il cielo e le
montagne.

View of the factory rebuilt
following the 1976 earthquake,
distinguished by its deep blue
colour intended to blend with
the sky and mountains.

Cattedrale industriale.
Industrial cathedral.

Negli anni '80 Fantoni affianca al truciolare un prodotto innovativo, il Medium Density Fiberboard, collocandosi fra i leader mondiali in questo settore. Fra il 1985 e il 1990, Gino Valle progetta un edificio adatto ad accogliere un'enorme pressa verticale: ispirandosi alla forma di una cattedrale, l'architetto trasforma un'esigenza aziendale in una nuova espressione di "industrial landscape".

During the 1980s Fantoni flanked its chipboard production with an innovative product, Medium Density Fiberboard, becoming one of the world leaders in this sector. Between 1985 and 1990 Gino Valle designed a building suitable to house an enormous vertical press, transforming a business requirement into a new expression of "industrial landscape" by taking the form of a cathedral as his inspiration.

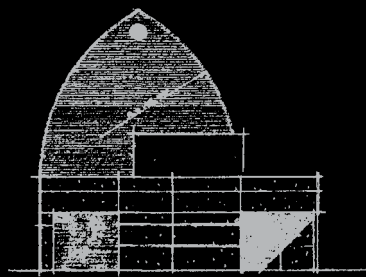
progetto plaxil 5

Plaxil 5 project



“A un certo punto è arrivata dalla Svezia una pressa che era alta 26 metri e si è presentato il problema di inserire questo mostro in un complesso che ormai era entrato diciamo così nella memoria, amato e curato... allora che cosa ho fatto, ho fatto due cerchi così... e ho fatto questa basilica, questa cattedrale semplicemente, con una struttura di arcarecci semplicissima, con fogli di alluminio che son lì da molti anni e sono rimasti perfetti.”

00 60

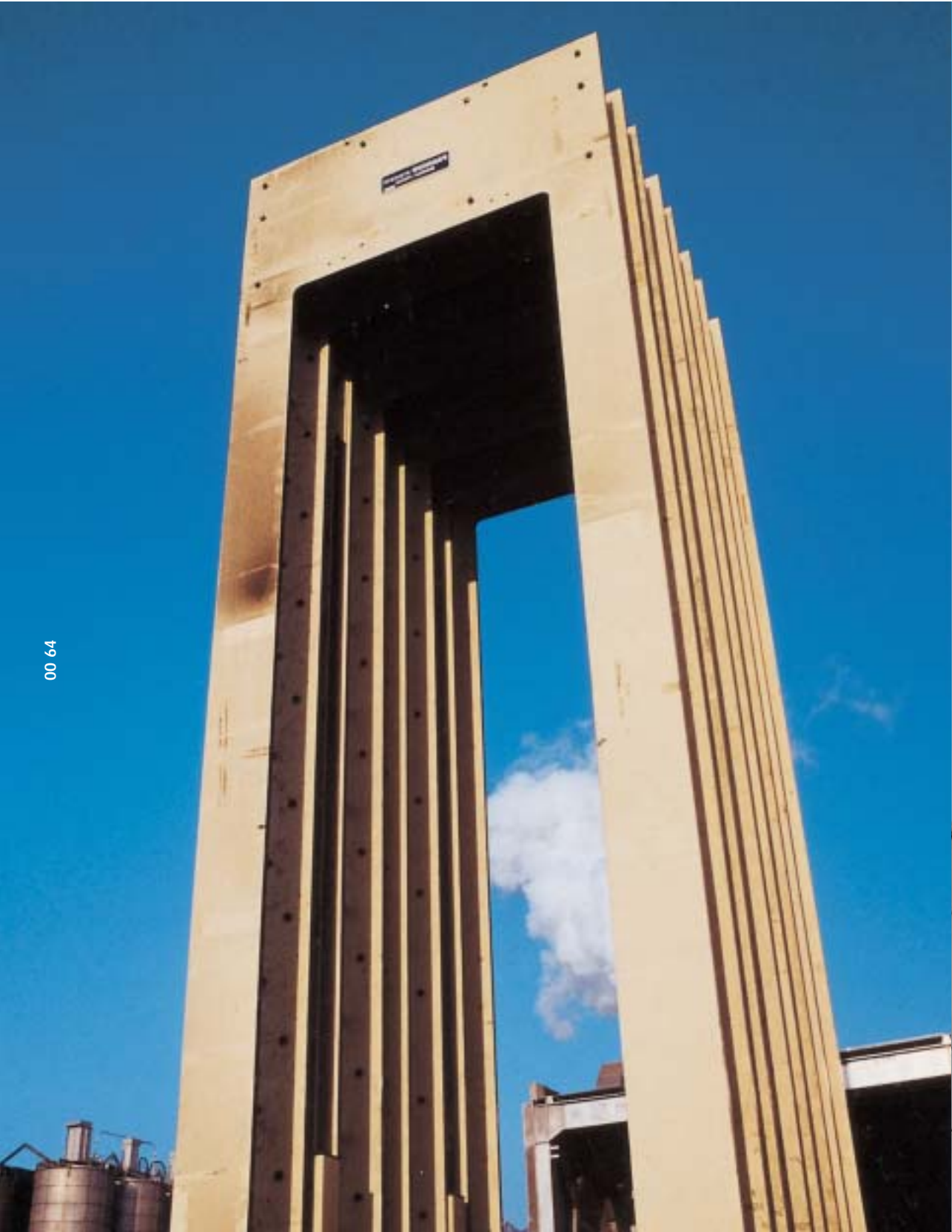


Una fase della posa
dell'armatura interna del Plaxil 5.
A stage in the erection of the
inner framework of Plaxil 5.

Una veduta generale dell'edificio,
totalmente ricoperto da un
rivestimento metallico.
An overall view of the building,
completely enclosed by a metal
casing.

00 62





La pressa verticale e la cattedrale che la racchiude. La produzione di 860.000 mc di Medium Density Fibreboard pone la Fantoni ai primi posti fra i produttori europei. A questi si uniscono 400.000 mc di pannello truciolare.

The vertical press and the "cathedral" that houses it. A production output of 860,000 m3 of Medium Density Fibreboard makes Fantoni one of the leading European manufacturers. This is flanked by 400,000 m3 of chipboard panels.



“One day, this press arrived from Sweden, 26 metres tall, a monster of a piece, and we had the job of fitting it into this complex which had, let’s say, become fixed in the memory and had come to be loved and cared for ...so what did I do? I made two circles like this... and I made this basilica, this cathedral simply, with an extremely simple structure of purlin, with sheets of aluminium which had been there for years and were still in perfect condition.”



L'interno della cattedrale e la grande pressa svedese.
The interior of the "cathedral" and the huge Swedish press.

Volumi elementari.
Simple shapes.

Sul lato nord dello stabilimento Fantoni, accanto ai depositi a cielo aperto del legname, due "capanne" con rivestimento metallico ospitano i chip di legno destinati alla produzione di Medium Density Fiberboard. La loro forma perfettamente geometrica idealizza quella delle montagne sullo sfondo, ma è altresì studiata per permettere un ottimale stoccaggio di questo materiale.

The northern side of the factory, next to the open-air timber yards, is occupied by two "sheds" with metal covers that house the woodchips used for the production of Medium Density Fibreboard. Their perfectly geometric form idealises that of the mountains in the background, but has also been designed to ensure optimal storage of this material.

capanne

Magazzini per lo stoccaggio dei chip. *Chip warehouses.*



All'interno delle capanne, i chip di legno vengono introdotti dall'alto e scendono naturalmente verso il basso, disponendosi in una massa piramidale.
The woodchips are poured into the sheds from above and form a pyramidal heap inside.

00 70





00 73

Gli impianti tecnologici si affiancano, per contrasto, ai volumi geometrici essenziali dei capannoni.

The adjoining technological facilities contrast with the simple geometric forms of the warehouses.



Una visione d'insieme dell'asse
rappresentato dagli uffici e dai
servizi, con la "cattedrale" del
Plaxil 5 sullo sfondo.
View of the complex formed by
the offices and service
structures, with the Plaxil 5
"cathedral" in the background.

Il volume allo stesso tempo
elementare e monumentale del
magazzino, destinato allo
stoccaggio dei pannelli in Mdf.
The simultaneously basic and
monumental form of the
warehouse used to store the
MDF panels.

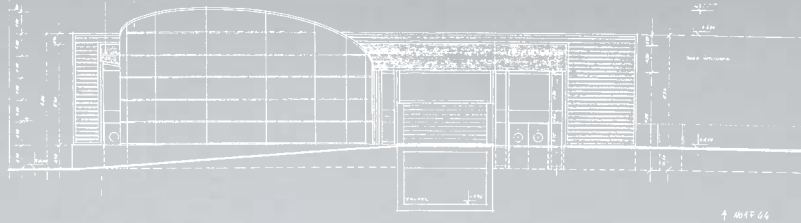
00 76



Spazio alla comunicazione.
Conference and events area.

Negli anni 1995-1996 lo stabilimento di Osoppo si arricchisce di un nuovo elemento: un auditorium per 120 persone, concepito come un'interfaccia di collegamento fra il know-how Fantoni e il mondo del design, dell'industria e della ricerca. Il soffitto policromo è opera del pittore Carlo Ciussi.

Between 1995 and 1996 a new addition was made to the Osoppo complex: a 120 seat auditorium, conceived as an interface between Fantoni know how and the design world, industry and research. The polychrome ceiling is the workmanship of the painter Carlo Ciussi



auditorium



“Questo è l'ultimo pezzo fatto con l'architetto Broggi che è quello che disegna i mobili della Fantoni. Per aggiungere a questo complesso una sala riunioni di questo tipo, tagliata la faccia del capannone, abbiamo infilato dentro questa elisse inclinata. I pannelli (del soffitto) sono stati fatti da Carlo Ciussi il quale ha fatto un bellissimo lavoro secondo me. In questo punto c'era un muro muto tutto blu, questo uovo fatto poi con materiali poverissimi, alluminio lucido, messo dentro ha cambiato completamente lo spazio. L'interessante è che questa roba cresce in una maniera organica, cresce per pezzi diversi di epoche diverse anche se c'è, sopravvivate, lo stesso architetto.”





“This, where we’re standing now, is the latest project to have been done with the architect Broggi, who designs furniture for Fantoni. In order to add a meeting room of these dimensions to the complex, once the external wall had been demolished, we inserted this inclined ellipse. The ceiling panels were made by Carlo Ciussi and he did an excellent job in my opinion. Here there was a redundant wall, entirely blue. This new wall, on the other hand, made from simple materials – such as polished aluminium – has completely transformed the space. What is really interesting is that this stuff grows in an organic manner, with the addition of different pieces, from different periods, even if the architect remains the same.”



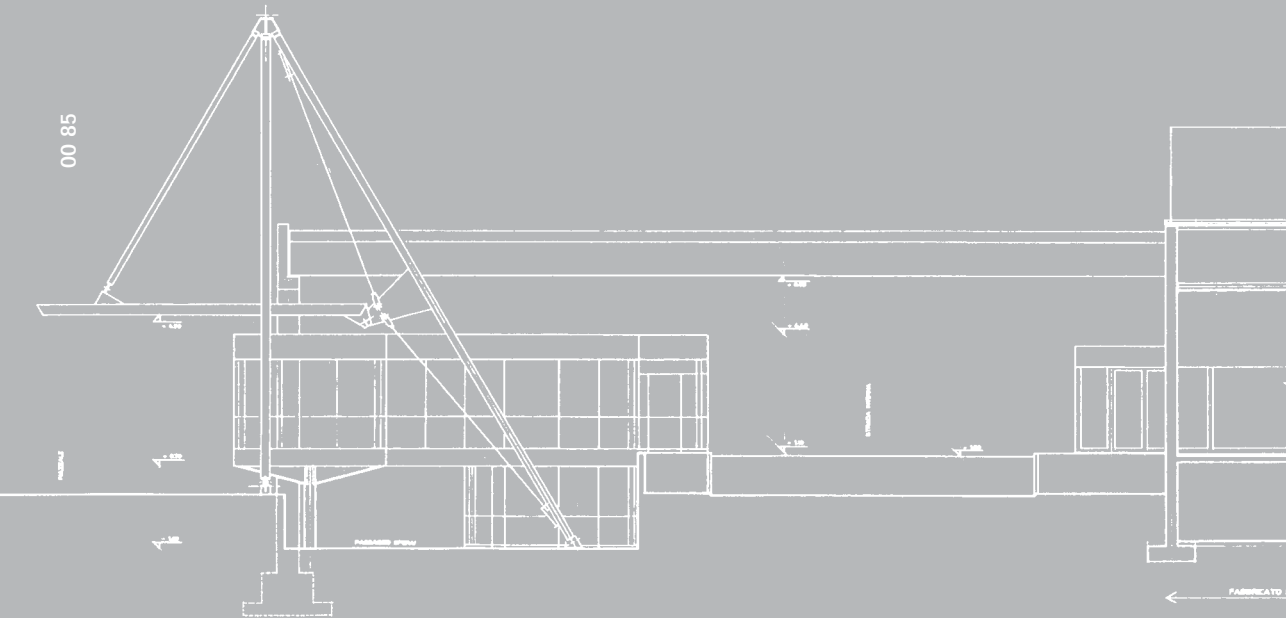
Natura e architettura.
Nature and architecture.

L'ingresso principale del campus Fantoni, sulla sommità di una lunga rampa d'accesso che costeggia un muro ricoperto di rampicanti. Sulla portineria, ampliata nel 1995, svetta un imponente anemometro. Questo forte elemento di distinzione, voluto da Gino Valle, con il suo movimento ricorda la presenza e l'azione della natura.

The main entrance to the complex on a long approach ramp that flanks a wall covered with climbing plants. An imposing anemometer tops the gatehouse, which was extended in 1995. The movement of this highly distinctive feature, which was part of Gino Valle's design, recalls the presence and action of Nature.

anemometro

Anemometer.



Ulteriori ispirazioni.
Further inspiration.

Nel 2001 lo stabilimento di Osoppo si amplia ulteriormente con la nuova linea di produzione Plaxil 7. Gino Valle collabora ancora una volta al progetto, ispirando l'utilizzo della copertura metallica con righe diagonali.

In 2001 the Osoppo factory was extended yet further with the new Plaxil 7 production line. Once again Gino Valle played an active part in the design, inspiring the use of the metal roofing with diagonal lines.

plaxil 7





00 89

Una veduta del complesso
Plaxil 7. Alla copertura metallica
si affiancano, nella loro nuda
essenzialità, le strutture
prefabbricate in cemento.

View of the Plaxil 7 complex.
The metal roofing is combined
with starkly simple prefab
cement buildings.



Come scrive Pierre-Alain Croset, lo stabilimento di Osoppo è "la più matura e significativa fra le opere della sua ricerca su una nuova espressione architettonica degli elementi prefabbricati". The Osoppo factory is, as Pierre-Alain Croset wrote, "the most mature and significant of his works documenting his quest for a new architectural expression of prefabricated components".



Se è vero che l'opera di Gino Valle è ispirata a un senso di grandezza e solennità raramente riscontrabile nell'architettura industriale, è altrettanto vero che l'osservazione della miriade di particolari che compongono lo stabilimento di Osoppo, della loro continua trasformazione nel tempo, completa la percezione di uno spazio vissuto e vitale, integrato con le forze della natura e con le attività dell'uomo. Piante e cemento, spazi industriali e sensazioni familiari formano un insieme armonioso, che ricorda come il "feng-shui" abbia costituito, già dagli anni '50, una delle principali ispirazioni dell'architetto.

If it is true that the work of Gino Valle is inspired by a grandeur and greatness rarely found within industrial architecture, it is equally true that when one observes the myriad of features to be found within the Osoppo complex, one has the impression that this is a truly living space, enriched by experience, a space which has evolved over time and is the product of both the forces of nature and the activity of man. Foliage and concrete, industrial spaces and welcoming atmosphere combine to create a harmonious whole, reminiscent of the principles of "feng-shui", which had already become a major inspiration of the architect in the 1950's.

details

Particolari nel tempo. *Features developed over time.*





Particolare delle vetrate con
controventature esterne, verso il
giardino. La ghiaia è allo stesso
tempo un elemento architettonico
e paesaggistico.
The windows looking out over
the garden with their external
draught proofing features. The
gravelled area is both an
architectural and landscape
feature.

“Guardare e vedere sono due cose diverse. L’ambiente lo si guarda, lo si vede, lo si sente con tutto il corpo. Ma l’architetto deve soprattutto vedere, avere, come diceva Michelangelo ‘le seste negli occhi’, cioè il compasso. Poi l’architettura di cosa è fatta? Di luce e di gravità come dice Juan Navarro Baldeweg, due flussi che sono ‘attorno’ a tutto ciò che c’è nell’ambiente, anche se quest’ambiente è un deserto. L’architetto deve modificare questi flussi in modo da non disturbarli... L’architettura deve sentire il posto, deve mettersi in accordo con le cose che ci sono già e pur modificando una situazione deve ristabilire un equilibrio.”

I percorsi di collegamento hanno un ruolo fondamentale nel progetto, come momento di relazione e contatto non solo fra gli spazi, ma anche fra le persone.

The network of connecting walkways are a fundamental feature of the complex as they provide not only a link between spaces but also between people.



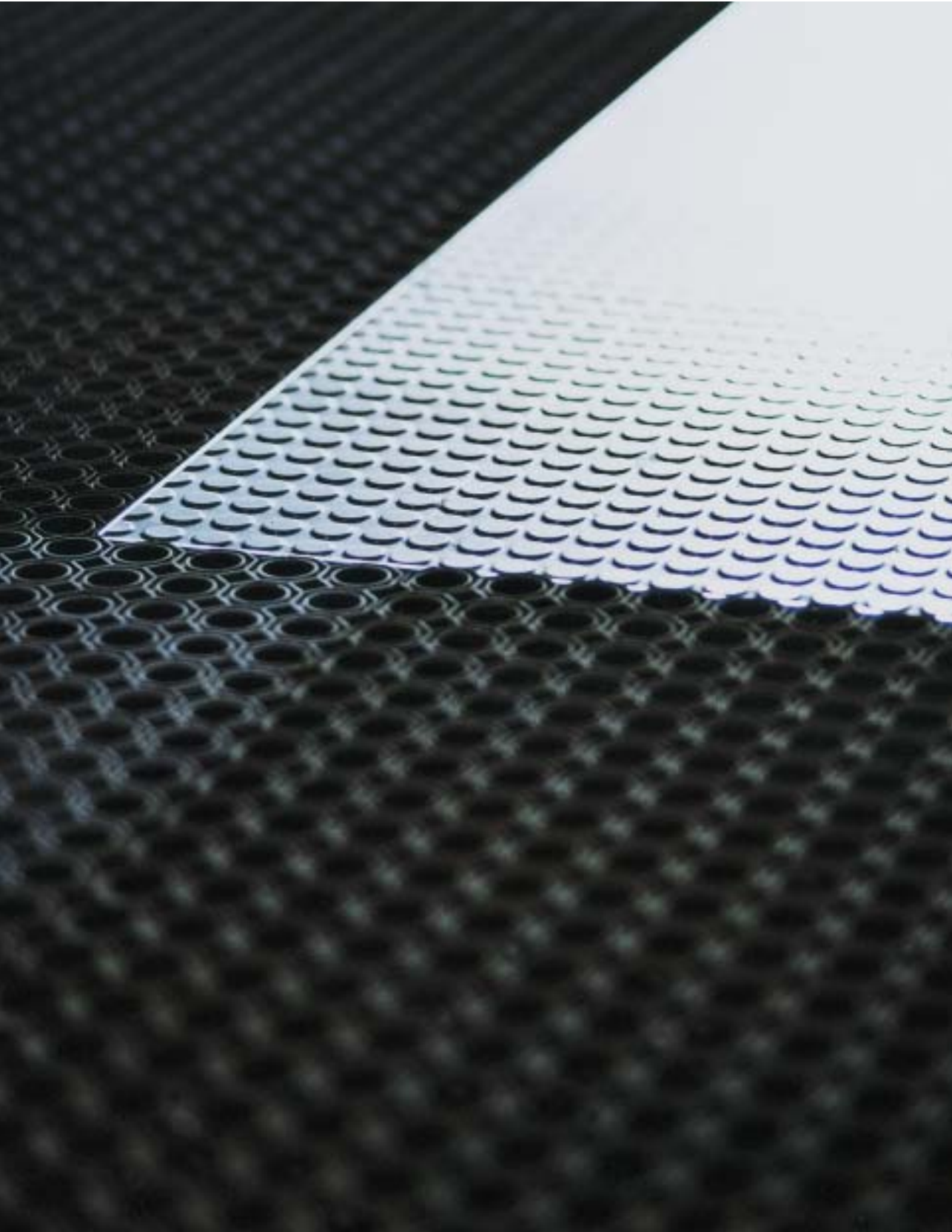
Anche nell'armonia fra i piccoli dettagli si ritrova lo stesso spirito che anima il "macrouniverso" del campus industriale Fantoni.

One finds the same invigorating spirit even within the harmony of the smallest details and it is this which gives life to the "macro-universe" of the Fantoni industrial campus.



Piante rampicanti crescono sul muro esterno, dando vita a un'ulteriore, naturale stratificazione in un progetto durato oltre vent'anni.
Climbing plants grow on the external wall, adding a further natural dimension to a project which has spanned more than 20 years.





"Looking and seeing are two completely different things. One looks at a landscape, sees it, feels it with all of one's being. But an architect must above all 'see', he must, in the words of Michelangelo "have curvatures in his eyes", which is to say, the compass. What is the architecture made of? Of light and gravity, as Juan Navarro Baldeweg says, two currents which can be found in every environment, even if the environment is a desert. The architect has to alter these currents in such a way as not to disturb them... the architect must feel the place, he must come to terms with what already exists and at the same time as altering an situation must re-establish an equilibrium."

Un particolare della sala mensa.
Con lo spirito caustico che gli
era proprio, Gino Valle asseriva
non ci sono dettagli nelle mie
costruzioni".

A particular feature of the
refectory. Gino Valle however,
once declared, in his legendary
caustic and dismissive manner
"there are no details in my
constructions"







Arredo totale.

A complete furnishing concept.

Nel 1970 Gino Valle ed Herbert Ohl progettano per Fantoni un programma di mobili, destinato a rispondere alle molteplici esigenze dell'ufficio e della casa: Multipli. La stessa formula di modularità ed essenzialità viene utilizzata per scrivanie e mobili di servizio, ma anche per armadi, letti e poltrone. Tutti i mobili sono realizzati con pannelli in truciolare e hanno un solo rivestimento, un foglio di PVC spesso, dalla superficie lievemente granulata.

In 1970 Gino Valle and Herbert Ohl created the Multipli furniture range for Fantoni, designed to meet the various needs of both office and home. The same modular and minimalist principles were employed for desks and office storage as well as for wardrobes, beds, and armchairs. Each piece of furniture is made from chipboard panels with PVC veneer, often with a slightly grainy surface finish.

multipli fantoni

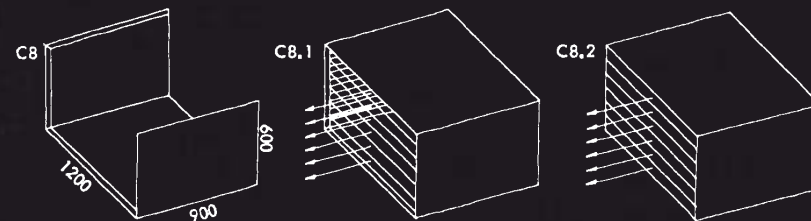
00 114



Forma-modulo. Module-shape.

Nel disegnare la collezione Multipli Ufficio, i progettisti si interrogano sui nuovi significati attribuibili al posto ed allo spazio di lavoro, sia in termini funzionali che gerarchici. La soluzione è creare un sistema aperto, libero ed in continua trasformazione, in cui viene applicata la filosofia della "forma-modulo". Il principio della modularità non si limita solo alle dimensioni, ma riguarda anche la forma dei vari elementi, privi di qualsiasi particolare decorativo o funzionale superfluo, maniglie comprese.

In the design of the Multipli Ufficio collection the designers investigated the new meanings that could be attributed to the workplace and working area, in both practical and hierarchical terms. Their solution was to create a free, open and constantly changing space, to which they applied the "module-shape" philosophy. The modular principle is not just limited to the dimensions, but also regards the shapes of the various components, which have no unnecessary decorative or practical features, including handles.



collezione multipli con ohl

Multipli collection designed in conjunction with Ohl.

00 116



Tutti i bordi hanno un angolo a 45° che annulla visivamente lo spessore dei piani.
All the edges are bevelled at a 45-degree angle that visually cancels the thickness of the surfaces.

00 118

“Gli stabilimenti Fantoni, sono riusciti un posto bellissimo, anche perché Marco Fantoni che ha seguito tutta la faccenda è un architetto mancato. Io dico, quando mai troverò un industriale, un marangon illuminato come Fantoni che mi lascerà fare degli uffici così, degli uffici completamente aperti che partono da questa idea che sembra folle di fare un mezzanino così e basta. C'è un soffitto sperimentale fatto con i pannelli a 45°. Quella volta io lavoravo per la Rinascente con Herbert Ohl che era l'ultimo degli eroi di Ulm ed è quello che ha inventato il trucco del 45°, che ha fatto questi mobili che poi sono stati copiati... la prima serie grigia l'abbiamo piazzata alla Zanussi. Qui negli uffici tutti questi mobili sono bianchi, van molto bene perché il mobile bianco diventa praticamente invisibile, lo spigolo sembra fatto con la carta piegata e funziona, praticamente è senza età, difatti questi mobili sono al Museo d'Arte Moderna di New York.

“The Fantoni Complex has turned out to be a beautiful place, thanks also to the fact that Marco Fantoni who has overseen the whole affair, is an architect manqué. I say this as I have yet to meet an industrialist, a craftsman so enlightened as Fantoni, who allows me to make offices like these, offices which are completely open which began with what might seem a completely crazy idea, to build a mezzanine floor and that’s it. There is an experimental ceiling made with 45° panels. At that time I was working for Rinascente with Herbert Ohl who was the last of the Ulm heroes and had himself invented the 45° ‘trick’, producing furniture pieces which were later copied by others... the first grey series was installed at Zanussi. In the offices here, all the furniture is white, and it looks great because white furniture becomes practically invisible, the edges seem as if they are made with bent card, and it really works – it’s practical and ageless. In fact, these pieces are now held in the Museum of Modern Art in NY.”



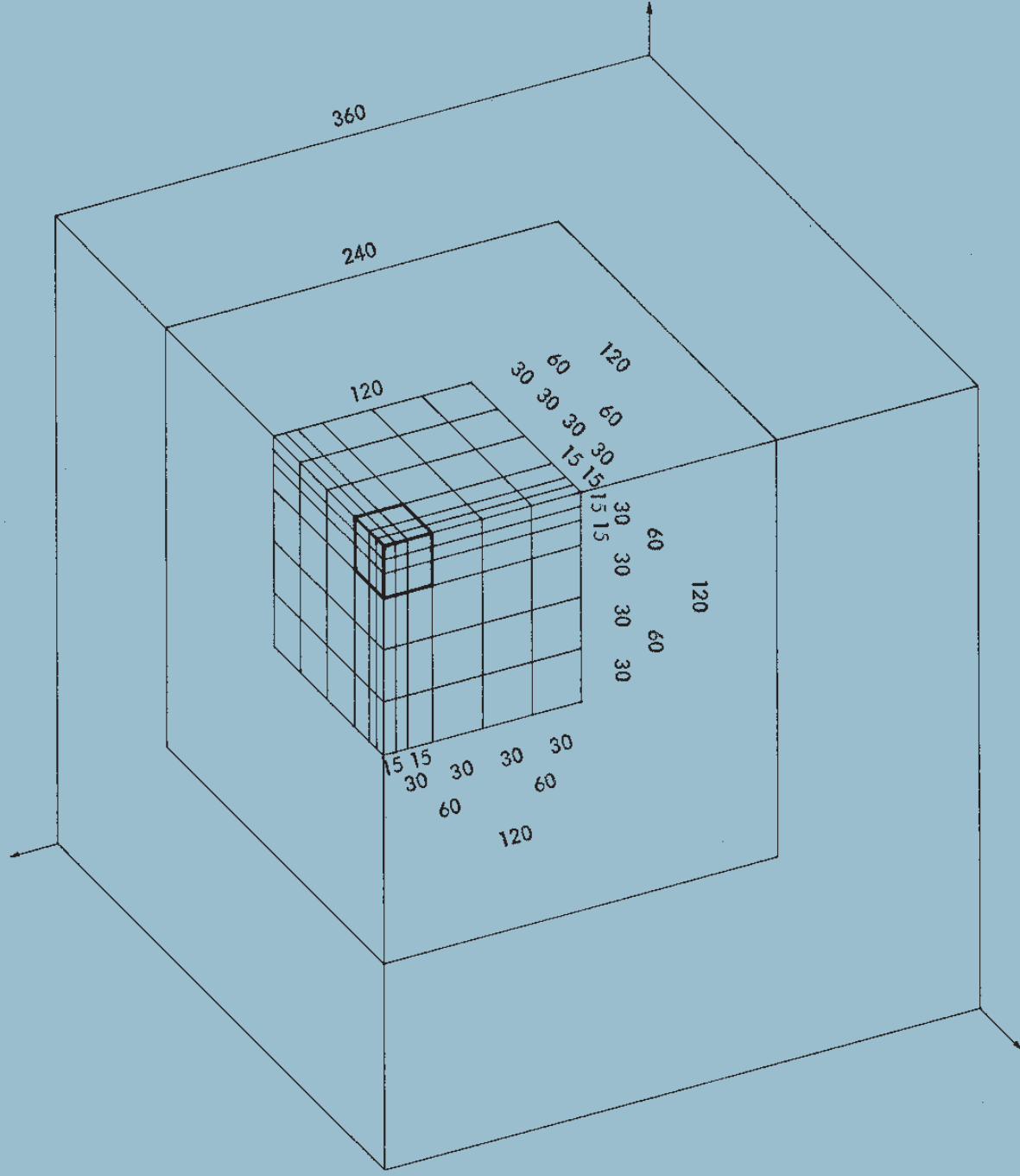
L'impiego del truciolare e del PVC rispondeva a esigenze di razionalizzazione ma anche di vivibilità.
The use of chipboard and PVC served a dual purpose for it satisfied practical requirements whilst creating a liveable environment.







Il bordo a 45° ha un ruolo
fondamentale nel concetto di
"forma-modulo", permettendo
infinite combinazioni.
The 45-degree bevelled edges
play an important role in the
concept of "module-shape" as
they enable infinite
combinations.





Scomposizione e ricomposizione.
Disassembly and reassembly.

Multipii Ufficio introduce una nuova dimensione nella modularità: se prima essa era concepita soltanto come accostamento di elementi d'arredo all'interno di un reticolato cubico, qui vengono introdotti anche dei reticolati diagonali, che determinano i piani di intersezione e viene scomposto nelle sue singole funzioni e ricomposto in totale libertà: questo è il significato di "moltiplicazione dei multipli".

Multipii Ufficio gave a new dimension to modularity: whereas it was previously conceived as the arrangement of pieces of furniture within a cubic lattice, this system also introduced diagonal grids that determine the planes of intersection and connection. The workplace is broken down into its individual functions and recomposed in total freedom: this is what "multiplication of multiples" means.



Affinità intellettuale.
A meeting of minds.

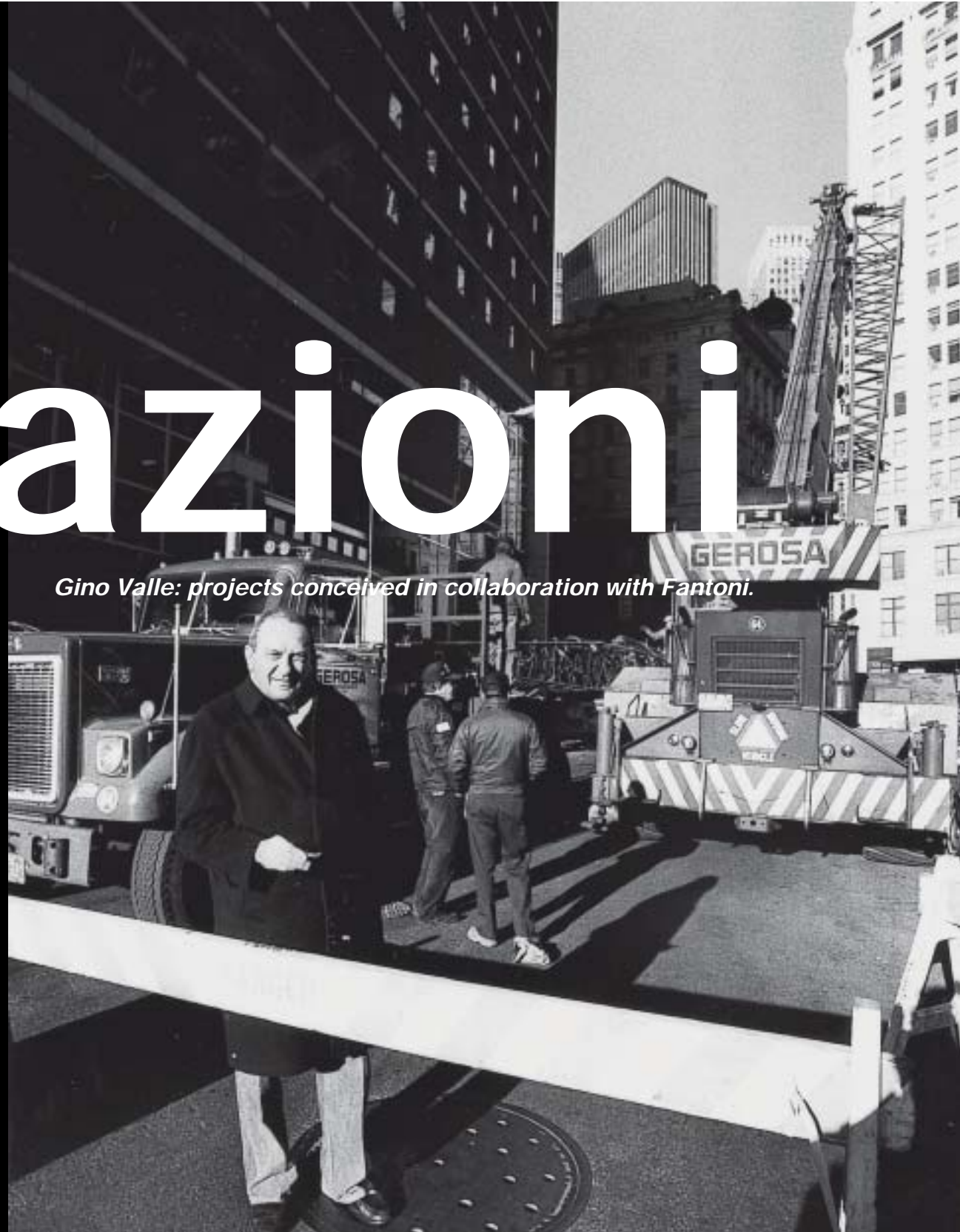
Gli edifici industriali e direzionali hanno rappresentato uno dei settori principali dell'attività di Gino Valle. In molti di questi progetti, la collaborazione con Fantoni, attraverso l'inserimento architettonico di programmi innovativi, è stata in grado di creare una speciale coerenza progettuale, realizzando relazioni sempre nuove fra gli spazi e le persone.

The design of industrial and office buildings were Gino Valle's principle fields of work. In many of the projects he undertook with Fantoni, the application of architectural principles to furniture design and the use of innovative materials, succeeded in bringing a particular coherence to architectural design allowing constantly new relationships to be created between people and space.

realizzazioni

Gino Valle: progetti in collaborazione con Fantoni.

Gino Valle: projects conceived in collaboration with Fantoni.



Modernità e territorio.

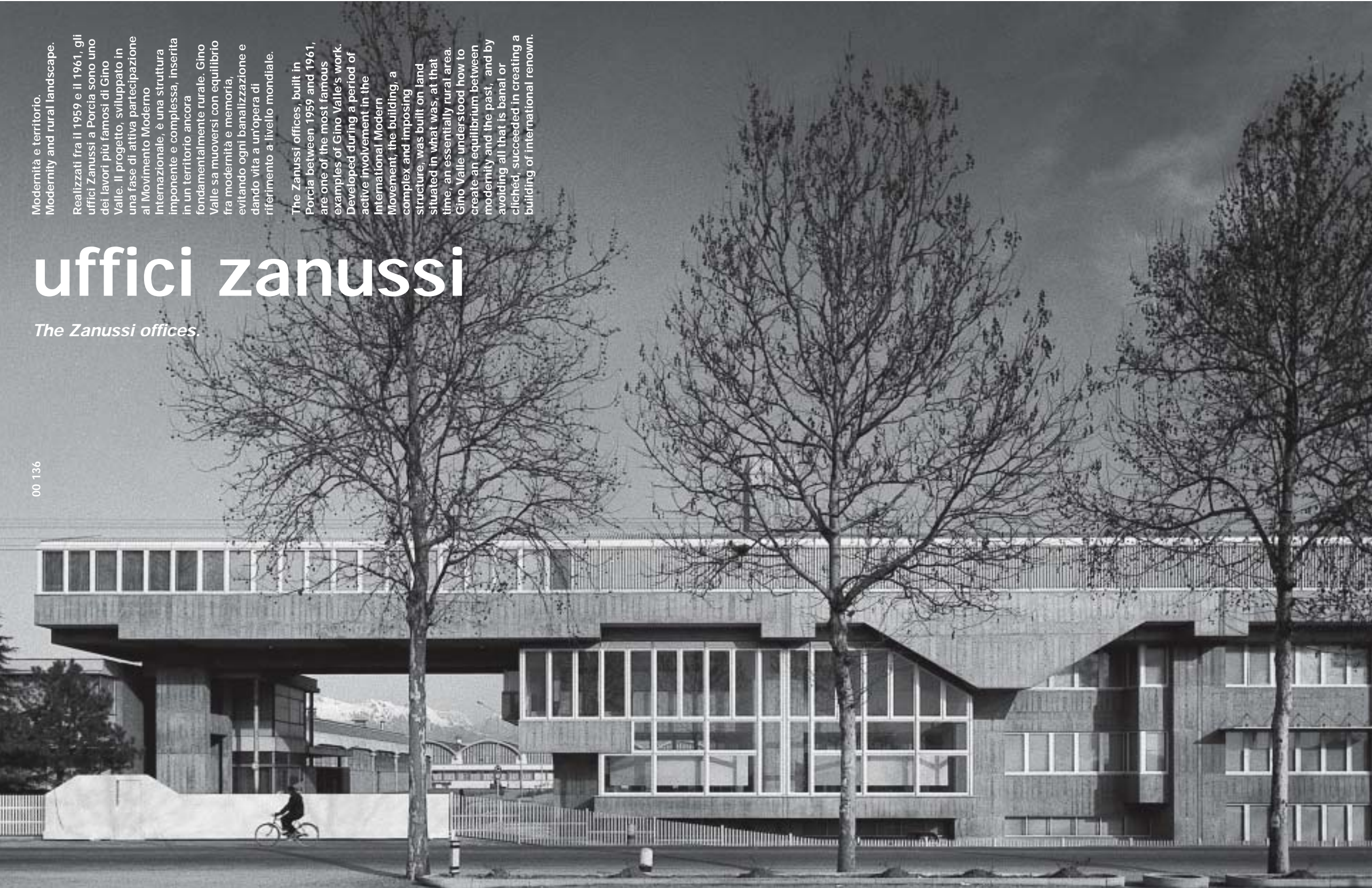
Modernity and rural landscape.

Realizzati fra il 1959 e il 1961, gli uffici Zanussi a Porcia sono uno dei lavori più famosi di Gino Valle. Il progetto, sviluppato in una fase di attiva partecipazione al Movimento Moderno Internazionale, è una struttura imponente e complessa, inserita in un territorio ancora fondamentalmente rurale. Gino Valle sa muoversi con equilibrio fra modernità e memoria, evitando ogni banalizzazione e dando vita a un'opera di riferimento a livello mondiale.

The Zanussi offices, built in Porcia between 1959 and 1961, are one of the most famous examples of Gino Valle's work. Developed during a period of active involvement in the International Modern Movement, the building, a complex and imposing structure, was built on land situated in what was, at that time, an essentially rural area. Gino Valle understood how to create an equilibrium between modernity and the past, and by avoiding all that is banal or clichéd, succeeded in creating a building of international renown.

uffici zanussi

The Zanussi offices.





Esterno dell'edificio con
rivestimento in elementi
prelabbicati. The exterior of
the building with its façade
composed of prefabricated
elements.

0013

"...nel 1958 cominciarono i lavori per gli uffici Zanussi. Era il periodo del cosiddetto "boom economico". In provincia si costruivano capannoni ed edifici amministrativi. Tra i professionisti si era scatenata una nobile gara per realizzarli al minor costo possibile. Se in Francia vale il detto: "l'uomo più forte è quello che ha le braghe più larghe", a Pordenone vale piuttosto quello secondo cui "l'uomo più forte è quello che fa il capannone a minor prezzo". Si trattava di veri e propri esempi di standardizzazione ed in questo mi aiutava un bravissimo ingegnere di Gemona, Crapiz. Ha studiato per me il primo esempio di piastra in cemento armato a setto e ha fatto i calcoli per la trave a 'V' dei primi capannoni."

Il complesso degli uffici Zanussi è composto da una serie di tre corpi sovrapposti, con una lunga finestra continua che rende possibile l'interazione fra l'interno e l'esterno, la modernità e la natura. L'interno è arredato con il programma Multipli Fantoni.

The Zanussi office complex is composed of three separate blocks built on top of each other, with a long continuous window which creates an interplay between the interior and exterior, modernity and nature. The interiors are furnished with Multipli Fantoni's furniture.





00 142



"...in 1958, work began on the Zanussi offices. It was during the time of the so called "economic boom", warehouses and office blocks were going up everywhere. This led to competition between professional craftsmen who endeavoured to keep construction costs as low as possible. In France there is the saying "the strongest man is the man with the largest pants" - well in Pordenone at that time, people used to say "the strongest man is the man who builds cheap warehouses". These were examples of standardization and I had Crapiz, an excellent engineer from Gemona, helping me with this. He drafted the plans for the first example of partitioning walls made from reinforced concrete slabs and also made the necessary calculations for the 'V' beams used in the first warehouses."



Una delle soluzioni che resero famoso il progetto di Valle sono le scale fra il secondo e il terzo livello che si protendono verso l'esterno, con una forza che è stata definita "tectonica". One of the features for which Valle's design became famous is the stairway between the second and third floors which reaches out towards the exterior with a dynamic force which some have described as "tectonic".

Semplicità e complessità.
Simplicity and complexity.

Nel progetto del municipio di Casarsa, ritroviamo la capacità di Gino Valle di trasformare l'utilizzo di elementi prefabbricati in un linguaggio originale. L'edificio è costituito da tre blocchi separati, due destinati all'amministrazione e uno per la sala del consiglio comunale, collegati da tre rampe di scale disposte diagonalmente. Questo accostamento di linee e volumi consente di raggiungere effetti innovativi anche con materiali di base.

The municipal offices of Casarsa are yet another example of Gino Valle's ability to use prefabricated elements and transform them into something truly original. Two of the blocks which make up the building house the administrative offices whilst the council chambers occupy the third. These are linked by three flights of stairs, positioned diagonally. This disposition of volumes and lines allows innovative effects to be created even when using the most basic materials.

municipio casarsa

Casarsa municipal offices.





00 150

Una veduta delle rampe
diagonali che collegano i corpi
dell'edificio.
A view of the flights of
diagonal stairs which connect
the three separate blocks of the
building.

La sala del consiglio comunale
di Casarsa, arredata con
elementi del programma Multipli
Fantoni.
Casarsa council chambers,
fitted with furniture from the
Fantoni Multipli range.



Il progetto ha previsto delle importanti finestrate sulle facciate est e sud.
The windows on the south and east façades are an important feature of the design.

00 154



Le rampe determinano delle fenditure nel blocco compatto dell'edificio.
The stairways demarcate the separate blocks of the building.



Una visione degli uffici
amministrativi, realizzati con
elementi del programma
Multipli.
A view of the administrative
offices, fitted with furniture from
the Multipli Ufficio range.

00 156





00 159

I mobili Fantoni sono una parte integrante dell'architettura interna.
The Fantoni furnishings are an integral part of the interior architecture.

Il tempo e il luogo.
The time and the place.

Negli anni 1985-87 Gino Valle progetta la Cassa Rurale e Artigiana di Schio, affrontando un soggetto ancora una volta diverso: l'interpretazione in chiave attuale di un contesto architettonico classico. Il tema è risolto componendo in una nuova sintassi mattoni a vista e cemento armato, forme antiche e tecniche moderne.

Gino Valle designed the Cassa Rurale e Artigiana di Schio (Agricultural and Artisan Bank) between 1985 and 1987, this time bringing a modern interpretation to a building of classical architecture. This was achieved by combining bare bricks and reinforced concrete to create a new combination of classic forms and modern techniques.

cassa rurale schio

Agricultural and Artisan Bank, Schio.





00 162

Central Florida College of Art and Design
Main Building

Passato e presente.
Past and present.

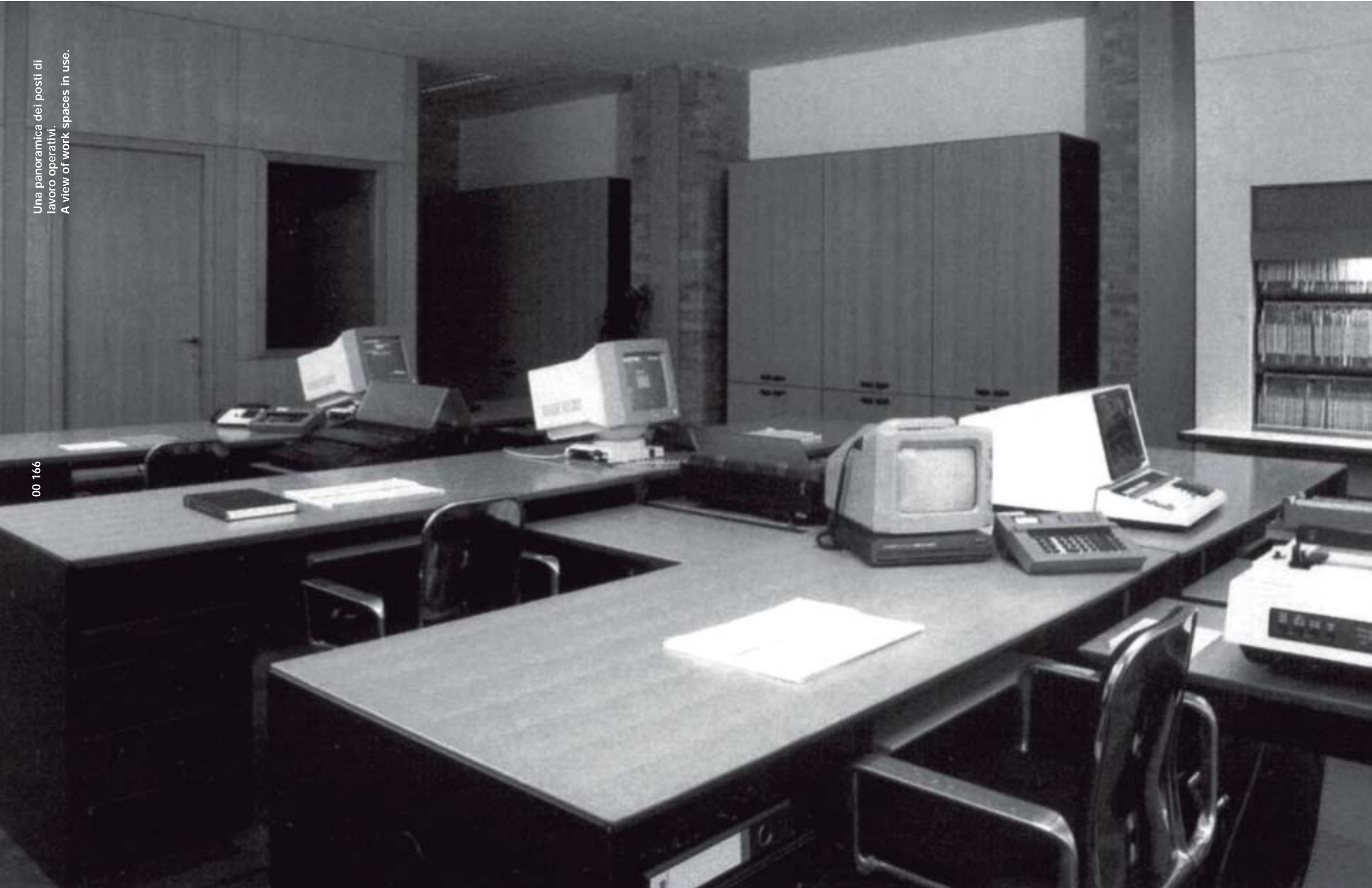
L'edificio di Schio si pone programmaticamente "fuori dal tempo", con un riferimento esplicito agli acquedotti romani. All'atemporalità dell'architettura si affianca la moderna funzionalità degli arredi Fantoni.

Whilst it is reminiscent of Roman aqueducts, the Schio building is deliberately timeless. The timelessness of the architecture is juxtaposed with the modern functionalism of Fantoni interior furniture design.



Una panoramica dei posti di lavoro operativi.
A view of work spaces in use.

00 166



Significato storico.
Historical significance.

I progetti di Gino Valle nel paesaggio urbano partono, come quelli industriali, dall'analisi dei dati del luogo, traducendoli in un potenziamento dell'immagine specifica della città. Il tribunale di Brescia, progettato nel 1986, corrisponde al tramonto dell'urbanistica "modernista" e all'affermazione di una maggiore contestualizzazione stilistica, con un ritorno a forme più tradizionali.

As with his industrial constructions, Gino Valle's urban building designs begin with a consideration of the particular features of the local setting. These are subsequently incorporated into the building design thus accentuating the typical features of the city. The Brescia court, designed in 1986, corresponds with the decline of "urbanistic modernism" and the movement towards a more stylistic coherence in urban planning, with a return to more traditional forms.

tribunale brescia

The court of Brescia.

L'edificio pubblico è suddiviso
in "case" diverse, che
corrispondono a una
differenziazione delle sue aree
funzionali.
The public building is
subdivided into separate blocks
according to their different
functions.



Uno spazio interno nel quale sono stati utilizzati i pannelli Topakustik Fantoni, le cui doti estetiche si affiancano a delle rivoluzionarie caratteristiche di assorbimento acustico.

An interior space fitted with Topakustik panels which combine aesthetic qualities with revolutionary sound proofing features.





00 175

L'ingresso principale avviene
attraverso un'ampia corte di
forma semicircolare.

The main entrance is reached
by crossing a large semi-
circular courtyard.

comit new york

Archeologia contemporanea.
Contemporary archeology.

Di Gino Valle è stato scritto che "è uno dei pochi grandi architetti contemporanei che non deve prendere un jet per dare risonanza internazionale ai suoi lavori". Negli anni 1981-85 la sua fama e le sue capacità lo portano comunque ad affrontare un progetto nel cuore di Manhattan: la ristrutturazione di un edificio risalente al 1907, sede di New York della Banca Commerciale Italiana.

Gino Valle has been described as "one of the few great contemporary architects who doesn't need to board a jet to give international resonance to his work". In the period between 1981 and 1985 his fame and esteemed skill took him to the heart of Manhattan where he took on the project of restoring and renovating a building dating back to 1907, the New York headquarters of the Banca Commerciale Italiana.



I mobili della Serie Multipli che arredano l'edificio sono esposti al MOMA di New York.
The furniture from the Serie Multipli range with which the building is fitted, is exhibited in the Museum of Modern Art in New York.

00 178

"...ed io ho sempre detto che nell'architettura del luogo c'è una attesa di qualche cosa, di un riempimento, di un gesto che devi compiere. Per me il luogo è una cosa da toccare, da annusare, fatto di materiali, di età, di stratificazioni temporali; per cui mi riempio di memorie, assorbo il luogo inteso come tempo, perchè so benissimo che intervengo per costruire, ma unicamente all'interno di un flusso di tempo 'continuo'. Solo questo mi dà la possibilità di intervenire con tutte le mie forze individuando i miei rapporti con la storia. È evidente allora che questo rapporto tattile, materiale col luogo, è un rapporto che entra nel tempo e ti porta a costruire, a trovare il progetto, che diventa qualcosa che appartiene al luogo anche se è fatto da te."



La lucente "voliera" circolare
aggiunge un nuovo elemento
all'edificio, facendolo
riconoscere nello skyline della
metropoli.
The bright, shiny circular cage
adds a new feature to the
building making it stand out on
the skyline of the metropolis.

"...and I have always said that within the architecture of a place there is always something to add, a hole to be filled, an act to be completed. For me, a place is made of history, of layers of time, of matter and is to be touched, smelt. This is why I fill myself with its memories, drink in its sense of time. I am of course aware that the purpose of my actions is to build but only within a 'continuous' time flow. It is this which gives me the opportunity to fully apply my energies and to identify my own personal relationship with history. It is obvious that this material and tactile relationship with a place, is a relationship connected with time which drives you to build, to discover a design which becomes something which belongs to the landscape even if is created by you."

Un lavoro nel tempo.
An evolving project.

Il progetto dello stabilimento Fantoni, con la sua evoluzione durata quasi un trentennio, e il design della Serie Multipli, rappresentano gli eventi principali, ma non gli unici del rapporto fra Gino Valle e l'azienda di Osoppo. Un percorso comune, dinamico e condiviso, nella ricerca di un nuovo rapporto fra architettura, design, industria e società.

The design of the Fantoni complex, which evolved over a period of almost thirty years, and the design of the Serie Multipli are the main projects on which Gino Valle collaborated with the Fantoni company, but there are many others. Their collaboration was dynamic, and the quest to discover constantly new relationships between architecture, design, industry and society was one they both shared.

incontri

L'architetto Gino Valle e le iniziative con Fantoni.



The architect Gino Valle and his collaboration with Fantoni.



Contemporaneamente al progetto della lottizzazione ZIRO, Marco Fantoni affida a Gino Valle il riordino di un terreno di proprietà, nei pressi del centro di Udine. L'intento è creare un piccolo "laboratorio" di architettura residenziale.

Contemporaneous with the ZIRO urban-planning project, Marco Fantoni entrusted Gino Valle with a project to renovate his private property in the centre of Udine. The idea was to create a small living "laboratory" of residential architecture.

lottizzazione volta

Urban design in Via Volta.



Impatto visivo. Visual impact.

Negli anni 1973-74 Gino Valle inaugura una nuova direzione nel rapporto fra architettura e territorio, con progetti come lo stabilimento Dapres di Portogruaro, in cui Fantoni è presente con una compartecipazione. La sua forma estremamente sintetica, quasi una grande scatola appoggiata sul terreno, è collegata alla vicinanza con l'autostrada e dunque alla considerazione di una rapidissima fruizione visiva: una massa di colore a cui la texture a 45° associa un'idea di continuo movimento.

In the period between 1973 and 1974 Gino Valle began a new phase characterized by a new perception of the relationship between architecture and territory, with projects such as the Dapres plant in Portogruaro with which Fantoni was involved. Its extremely synthetic design, which resembles a huge box placed on the ground, owes itself in part to its vicinity with the motorway, and thus to the idea of its rapid visual impact: a mass of colour with diagonal stripes positioned at a 45° angle that convey the idea of continuous movement.

dapres portogruaro



“Sull'autostrada tra Udine e Venezia ho capito che la velocità poteva trasformare il rivestimento di un edificio in una traccia grafica, che rimane negli occhi di chi passa guidando. Il segnale passa dall'occhio al cervello e trasforma completamente un capannone industriale, da un oggetto statico lungo 400 metri in una vibrazione di colore verde, come nel caso della Dapres, o rosso nel caso Bergamin.”

00 188



Il rivestimento a righe diagonali
verrà ripreso da Gino Valle nello
stabilimento Fantoni di Osoppo.
The diagonal stripe theme was
to be re-used by Valle in the
Fantoni complex located in
Osoppo.

Il progetto dello stabilimento Dapres segna una svolta nell'architettura di Gino Valle: la scomposizione dell'edificio nelle sue componenti principali viene abbandonata, i volumi diventano dei contenitori dalle forme elementari, armonizzati con il paesaggio mediante il colore e le superfici.

The design of the Dapres plant represents a change of direction in the architecture of Gino Valle: the practice of breaking down a building into separate components was abandoned. Here he uses the volumes of the buildings to create basic forms whose colours and surfaces blend in with the surrounding landscape.



“It was on the motorway between Udine and Venice that I came to understand that speed could transform the façade of a building into a graphic sign which remains with the person driving past. The signal passes from the eye to the brain and can completely transform an industrial warehouse from a 400 metre static object into a vibration of green colour, - as in the case of the Dapres building, or, in the case of Bergamin, red.”





00 195

premio mdf

La cultura dell'Mdf. MDF design.
Nel 1989, Fantoni organizza un concorso internazionale, per informare i giovani architetti sulle nuove applicazioni del Medium Density Fiberboard, in collaborazione con le Facoltà di Architettura di Milano, Venezia, Firenze e Roma. La giuria è presieduta da Gino Valle.

In 1989, Fantoni organized an international competition aimed at informing young architects of the new applications of Medium Density Fibreboard in collaboration with the Faculties of architecture in the Universities of Milan, Rome, Venice and Florence. Gino Valle was the presiding judge.



Gino Valle architetto.
The architect Gino Valle.

Sempre nel 1989 si tiene presso la Basilica Palladiana di Vicenza una mostra che raccoglie 34 progetti di Gino Valle, dagli esordi al presente. L'evento si svolge con il contributo della Fantoni.

In the same year, 1989, the Basilica Palladiana of Vicenza hosted an exhibition of the architect's work which included 34 of his projects, from his earliest to the most recent. This event was partly sponsored by the Fantoni company.



mostra vicenza

Vicenza exhibition.





00 199

L'allestimento della mostra, suddiviso in stanze tematiche, è dello stesso architetto in collaborazione con Tito Formichi, il curatore è Pierre-Alain Croiset.
The layout of the exhibition was sub-divided into thematic areas by the architect himself with the collaboration of Tito Formichi. The curator was Pierre-Alain Croiset.



Gino Valle e Marco Fantoni.
Gino Valle and Marco Fantoni.

Nel 1999 a Gino Valle e Marco Fantoni viene consegnato il Premio Epifania, dedicato ai personaggi che hanno maggiormente contribuito al progresso culturale ed economico del Friuli. Nell'immagine, il ricordo della cerimonia appeso accanto a una fotografia dello stabilimento di Osoppo, nello studio dell'architetto a Udine.

In 1999, Gino Valle and Marco Fantoni were awarded the Premio Epifania, a prize given in recognition of those who have made a major contribution to the economic and cultural development of Friuli. In this photo of the architect's Udine studio one can see that a record of the ceremony hangs adjacent to a photo of the Fantoni complex in Osoppo.

premio epifania



Luogo d'incontro: Meeting place.

La stagione di incontri 1999-2000 inaugura la nuova missione del Centro Ricerche Fantoni: portare il dibattito sul design fuori dai suoi tradizionali confini e dare vita a un laboratorio multidisciplinare e multidisciplinare: dalla cultura del progetto a quella della moda, dal marketing alla sociologia. Gino Valle partecipa a questi incontri raccontando il proprio viaggio nell'architettura industriale, un percorso che dopo 50 anni di ricerca continua a guardare al futuro: "...forse nei prossimi anni accadranno cose incredibili..."

The series of meetings held during the 1999-2000 season, saw the launch of a new mission for the Fantoni Research Centre: to take design beyond its traditional confines and to establish an interdisciplinary, multicultural workshop with a broad focus: from design to fashion, from marketing to sociology. Gino Valle participated in these meetings, drawing on his rich experience in industrial architectural design. Even in the latter stages of his 50 year career as an architect he still looked towards the future "...incredible things may happen in the next few years..."

intervento al centro ricerche

Participation in research centre events.

00 202





"...io vi parlerò non dei prodotti, vi parlerò di una storia, di quello che abbiamo costruito qua cominciando nel 1972, parlerò di agenzia industriale... fino alle ultime cose che sono state aggiunte in questo posto e che è stato un'esperienza straordinaria. Quello che a me piace moltissimo è che nella sequenza temporale si continua a mettere dentro roba e lo spazio invece di diventare più piccolo diventa più grande."

"...I'm not going to talk to you about products, instead, I'm going to tell you a story, the story of what we have built here, starting from 1972 and the industrial offices... right up to the very last things to have been added to this place, and about what an incredible experience it has been. What I really like is that we have, over the years, continued to fill the place with stuff and yet the space instead of becoming smaller has actually become bigger."

Oltre il Centro Ricerche.
Events held outside the Fantoni
Research Centre.

Nel 2002 si tiene a Palazzo
Foscolo di Oderzo una mostra
coordinata da Anna Lombardi
sull'esperienza del Centro
Ricerche Fantoni. In questa
occasione vengono organizzati
degli incontri sul tema
dell'architettura, del design e
della tecnologia nel settore del
legno e del mobile per ufficio,
con i contributi di Gino Valle e
Paolo Fantoni.

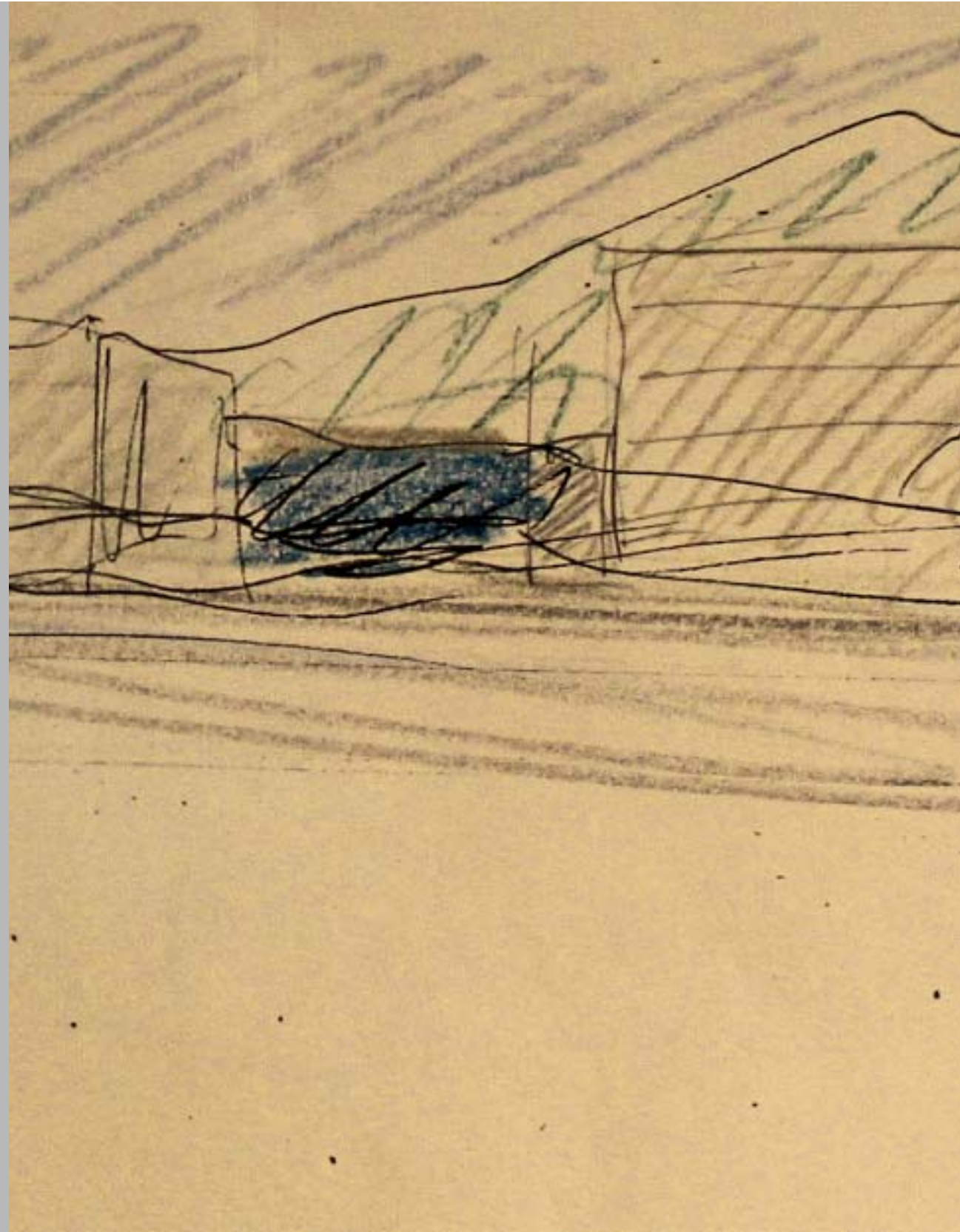
In 2002, an exhibition curated by
Anna Lombardi on the history of
the Fantoni Research Centre,
was held in the Palazzo Foscolo
in Oderzo. On this occasion the
themes were architecture,
design, technology in the wood
sector, and office furniture, with
contributions from both
Gino Valle and Paolo Fantoni.

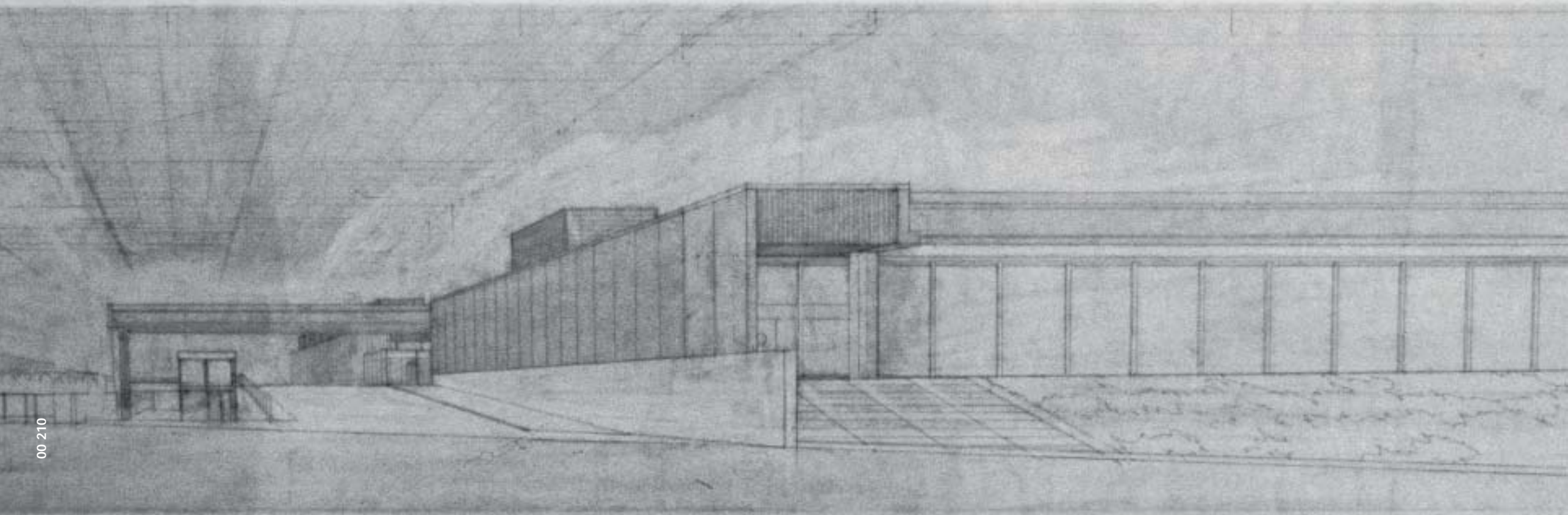


intervento a oderzo

Participation at Oderzo.

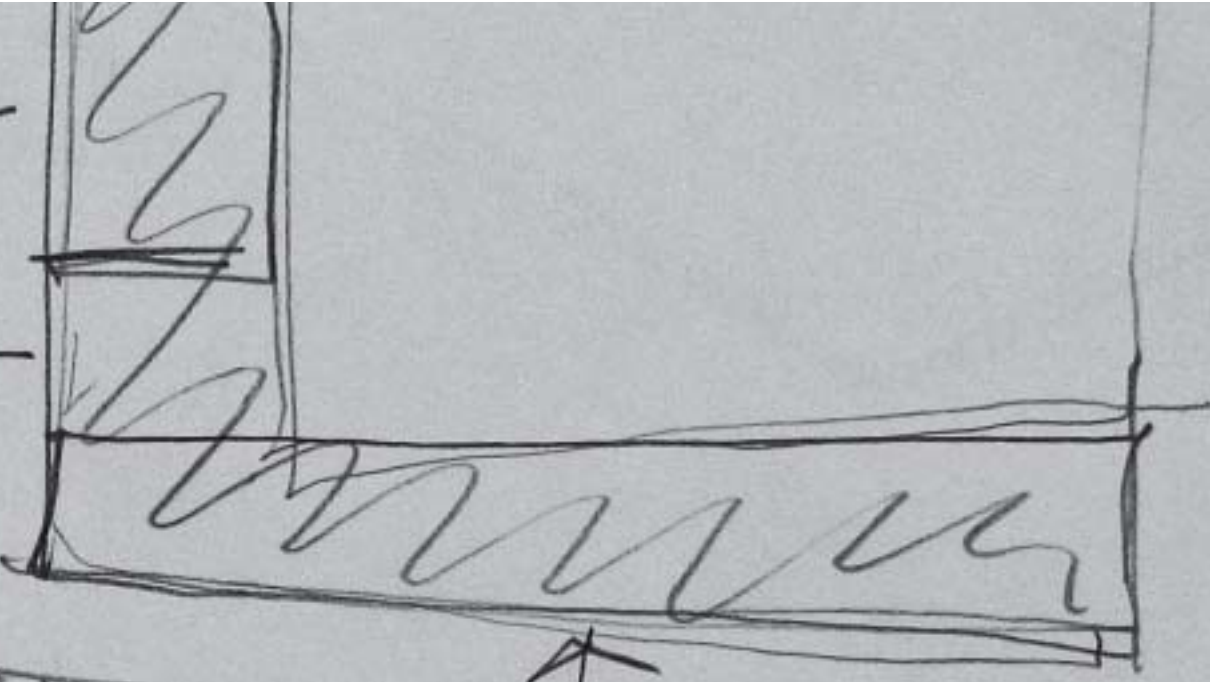




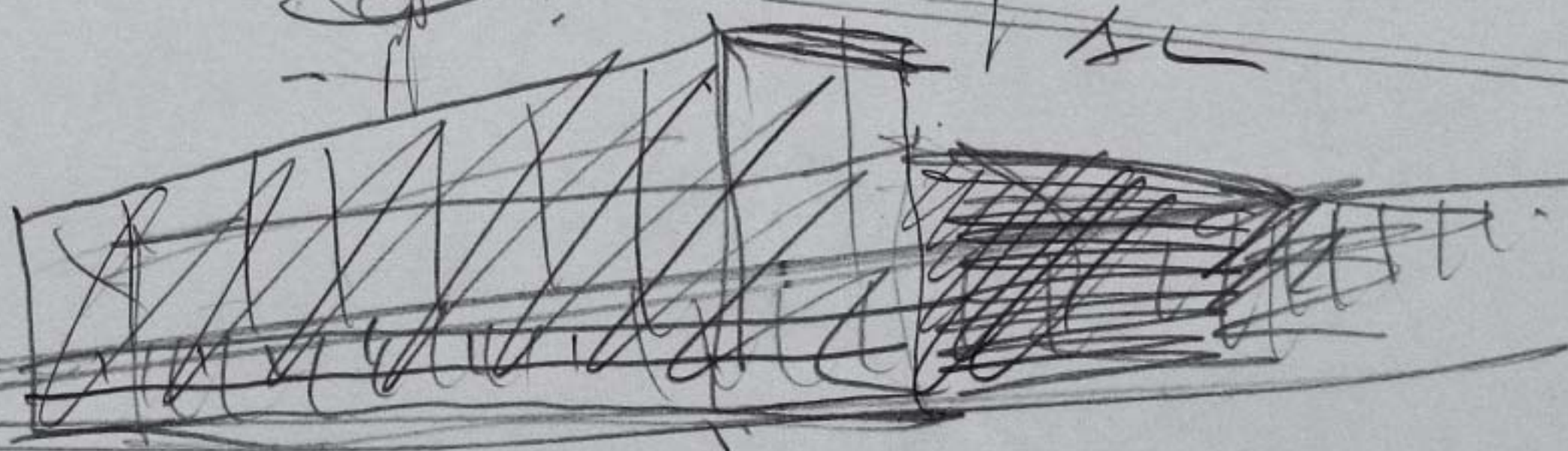


A
B

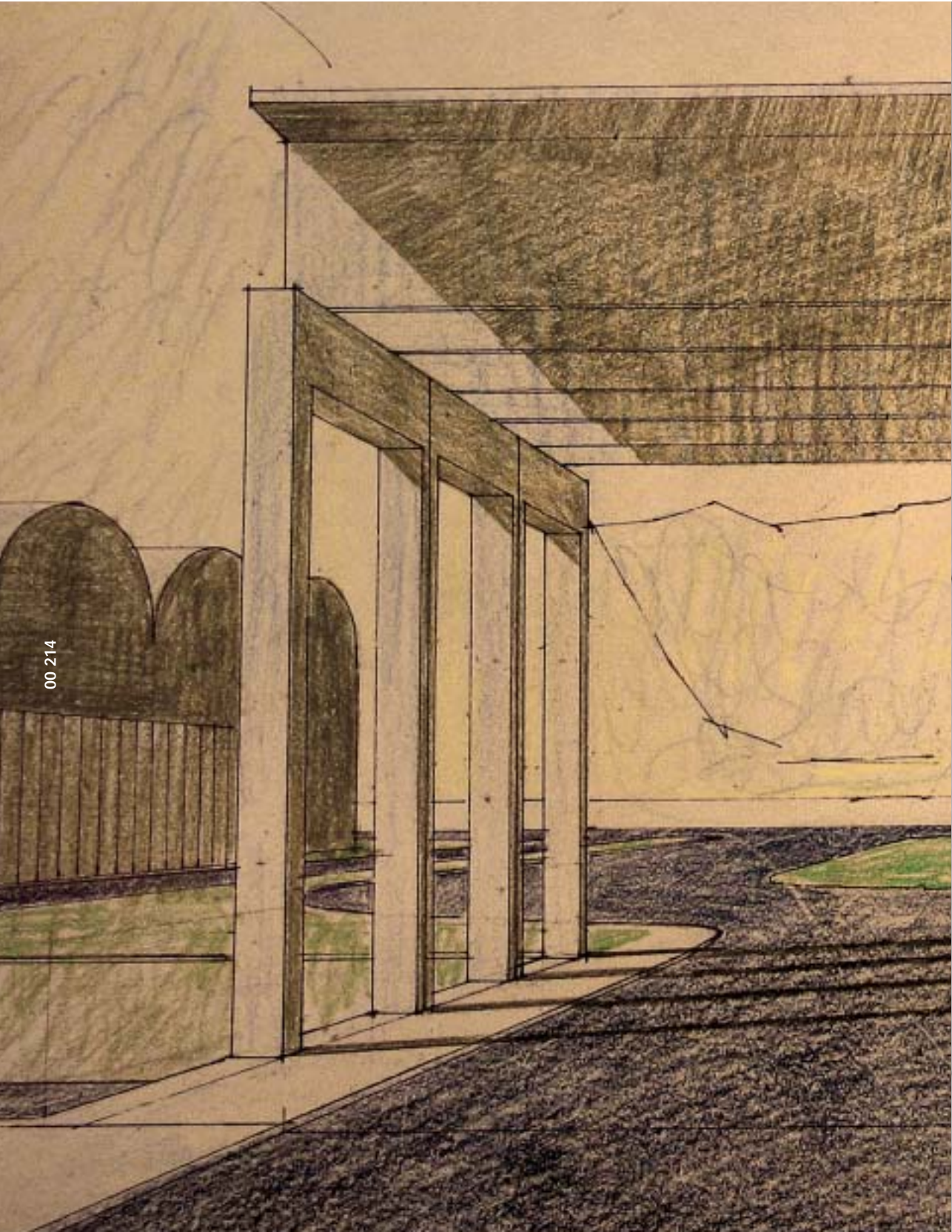
2



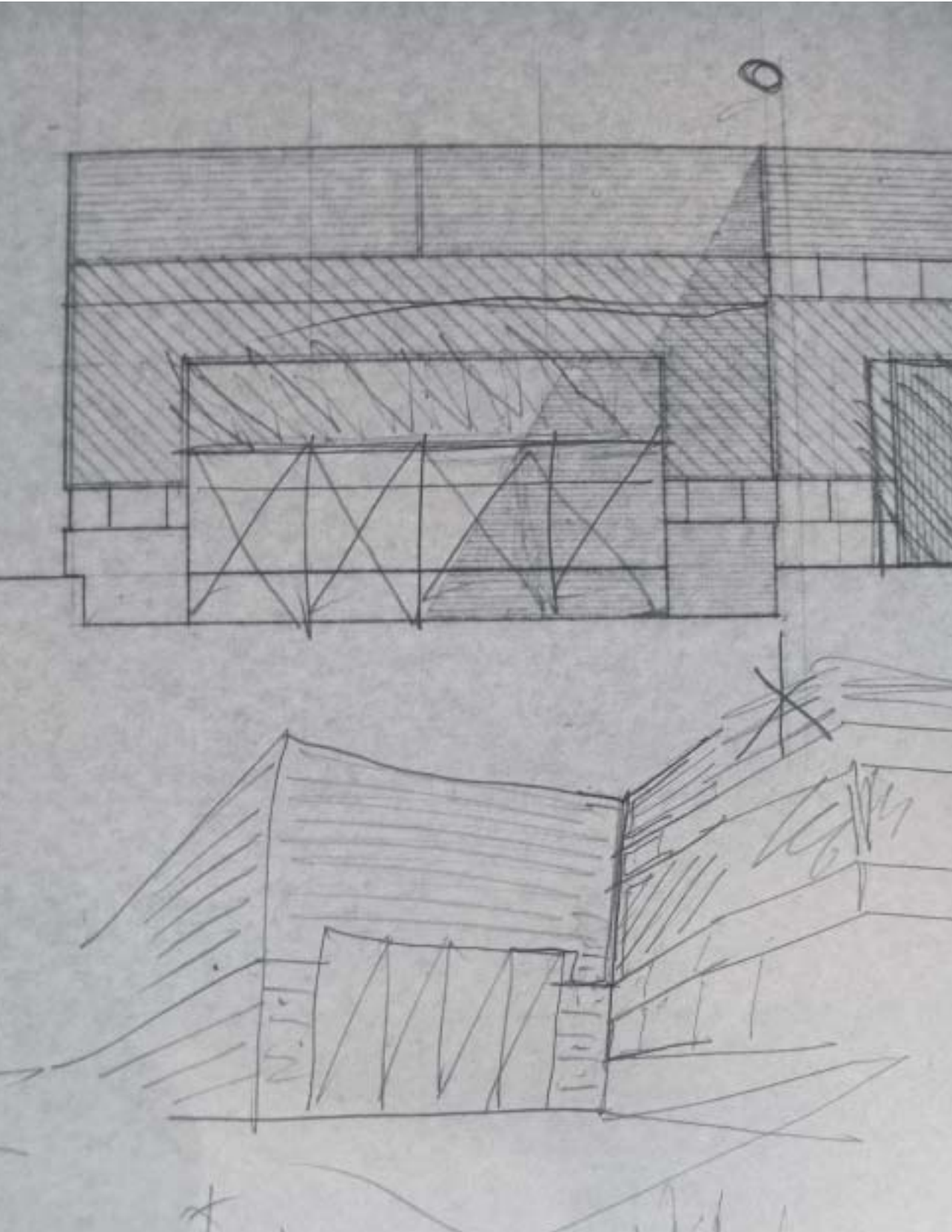
↑
A



20. 1. 82



00 214



Thanks to

Sandra Fantoni, Pietro Valle,
Studio Valle.

Colophon

Coordinamento e produzione:
Designwork / Udine
Progetto grafico: Artemio Croatto
con Samuele Savio
Copywriter: Daniele Varelli
Photo research: Designwork
Translation: Amanda Hunter
Lithography: Fotolito Udinese
Made and printed in Italy by
Grafiche Manzanesi / Udine

Photocredits

Designwork:
p1-2-4-6-8-10-14-20-22-24-114-
184-201-209-210-212-214-215-216
Luca Vignelli: p12
Archivio Valle:
p13-135-136-138-141-142-144-
146-148-150-152-154-155-156-
158-161-162-164-165-168-170-
172-174-177-178-180-183-186-
189-190-193
Archivio Fantoni:
p26-28-30-33-34-36-39-40-45-46-
54-56-58-61-64-65-116-118-121-
122-124-126-128-130-132-133-
166-194-195-196-197-198-199-
202-203-206-207
Gabriele Basilico:
p69-70-72-74-78-84
Giovanni Chiaramonte:
p49-50-52-62-67-76-82
Alessandro Paderni:
p81-86-88-90-93-94-96-98-99-
100-102-104-106-107-108-110-
112-113

Fantoni Spa

33010 Osoppo /Udine Italy
Telefono +39 0432 9761
Telefax +39 0432 976250
info@fantoni.it
www.fantoni.it

fantoni blueindustry#7

Nel 1972 Gino Valle inizia un progetto che si protrarrà per decenni, procedendo per aggiunte e stratificazioni: il campus Fantoni. La ricerca di un rapporto rivoluzionario e rispettoso fra architettura e paesaggio, la capacità di trasformare i materiali comuni in elementi di un linguaggio libero e personale, l'invenzione di un programma d'arredo universale e invisibile, sono alcune fra le tappe della collaborazione con Fantoni, ma soprattutto dell'avventura di un protagonista dell'architettura mondiale.

In 1972 Gino Valle embarked on a project - the Fantoni industrial complex - which was to last a number of decades, with constant additions being made over the years. The relentless quest to discover revolutionary relationships between architecture and landscape, the ability to transform basic, common materials and make them features of a personal and freely expressive style, the creation of a range of universal and "invisible" furniture, these are some of the aspects of Gino Valle's collaboration with Fantoni, but more than this, they are the initiatives of an architect who succeeded in becoming a protagonist of international architecture.